

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

EMERGENZA COVID-19 UN SOSTEGNO ALLE FASCE PIÙ DEBOLI PER L'AFFITTO DI CASA

**Amministratori
in webinar su territorio
e comunicazione**

**Con Top Metro
Fa bene
il diritto al cibo**

**A Forno di Coazze
il vivo ricordo
dell'eccidio**

Sommario



PRIMO PIANO

Riparti Piemonte. Lettera al presidente Alberto Cirio.....	3
Covid-19 nelle RSA: nasce un osservatorio permanente metropolitano.....	6

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Piano strategico in III Commissione, più spazio alle Zone Omogenee.....	8
Fase2, parziale riapertura della nostra sede legale.....	9
Acqua, territorio e cambiamento climatico: al via la formazione per gli amministratori.....	12
Comunicazione pubblica ai tempi del Covid-19: abbattere il digital divide per ripartire.....	13
Il Piano di Protezione civile comunale spiegato ai giovani.....	14
Per la prima volta, all'Ossario di Forno di Coazze nessun raduno ma il ricordo dei partigiani è vivo.....	15
Fase2, rapporto "Scuole aperte, Società protetta": Città metropolitana al lavoro	

con il Politecnico.....	18
Mobilità sostenibile transfrontaliera al centro di LinkingAlps, al via i lavori del progetto Spazio alpino.....	20
Con Top Metro Fa Bene si progetta la difesa del diritto alla salute e al cibo fresco e genuino.....	21
Lo spreco alimentare al tempo del lockdown.....	23
Contratto di Fiume bacino Stura di Lanzo, prosegue l'iter per la Valutazione Ambientale.....	24
Autorizzato lo smaltimento dei rifiuti assimilabili prodotti dalle aziende nei Centri di conferimento.....	25
Il turismo al tempo del Coronavirus (2).....	26
La montagna e la Fase2 Uncem rilancia il modello territoriale.....	28
Manutenzione ordinaria dei percorsi escursionistici: bando 2020 in arrivo.....	30
Ricomincia la pesca dilettantistica sportiva. Le norme per il rilascio delle licenze.....	32

Veniamo noi da voi Il piano nobile di Palazzo Cisterna, una storia nobile davvero..... 34
Il Fondo Berti ora si può consultare on-line..... 36

SISTEMI NATURALI

Città metropolitana e comuni alleati per nuovi progetti di tutela..... 38

EVENTI

Al via anche le video conferenze del Centro Pannunzio..... 40
Proseguono i concerti virtuali dell'Accademia di Musica di Pinerolo..... 42

LINGUE MADRI

#iorestoacasa e parlo occitan, francoprovensal, français..... 43

I NOSTRI RACCONTI

Noi non siamo il pianeta!..... 44

TORINOSCIENZA

Una stand up comedy per parlare di scienza..... 46



#inviaunafoto

Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un monumento, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/FOTO_SETTIMANA

Questa settimana per la categoria chiese, piazze, monumenti è stata selezionata la fotografia di **Teresina Bussetti** di Vische: "Il Castello di Vische visto dalle vigne"

Direttore responsabile Carla Gatti Redazione e grafica Cesare Bellocchio, Marina Boccalon, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo Amministrazione Patrizia Virzi Progetto grafico e impaginazione Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino Ha collaborato Andrea Murru Ufficio stampa corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it Chiuso in redazione alle ore 10 di venerdì 8 Maggio 2020

Riparti Piemonte

Il sostegno della Città metropolitana alle misure adottate dalla Regione Piemonte alle categorie artigianali e commerciali più colpite dalla sospensione delle attività a causa del Covid-19.

La Sindaca metropolitana Chiara Appendino: "Sono tante le famiglie in difficoltà nel pagamento dell'affitto di casa, chiediamo alla Regione l'istituzione di un apposito fondo straordinario".

Cinquanta i sindaci che hanno sottoscritto l'istanza alla Regione.



Prot. n. 31562/2020

Torino, 5 MAGGIO 2020

Al Presidente della Regione Piemonte
On. Alberto Cirio

Piazza Castello 165
10122 Torino

Gent.mo Presidente,

Le tutto il nostro ringraziamento per le annunciate misure a supporto di quelle categorie commerciali e artigianali maggiormente colpite dalla sospensione delle attività a seguito dell'emergenza sanitaria, inserite nella Legge Regionale c.d. "Riparti Piemonte", ormai prossima all'approvazione. Le rinnoviamo il nostro sostegno a favore di simili iniziative.

Le segnaliamo, inoltre, tutta la nostra volontà di dialogare e collaborare a tali misure, mettendo a disposizione la nostra esperienza di Sindaci quali portavoce di quelle che sono le principali istanze e necessità dei cittadini tutti.

Ci permettiamo, quindi, di portare alla Sua attenzione come l'ormai prolungata sospensione delle attività abbia messo in seria difficoltà tutte quelle famiglie che non hanno la fortuna di vivere in una casa di proprietà.

Altre Regioni, quali Lazio, Campania, Toscana, hanno già stanziato fondi straordinari per un contributo all'affitto ai nuclei familiari che, a causa dell'emergenza sanitaria, hanno subito una diminuzione della capacità reddituale che li mette in difficoltà a pagare l'affitto.

Chiediamo, perciò, alla Regione Piemonte di attivarsi con uno stanziamento straordinario, eventualmente anche utilizzando già da subito quanto deliberato per il fondo per il sostegno alla locazione per il quale si potrà far domanda dal primo settembre e prevedendo altresì uno stanziamento aggiuntivo, con regole e requisiti di ammissione compatibili con l'urgenza del momento.

La sin d'ora per la considerazione con cui vorrà trattare questa nostra istanza e confidando in un Suo positivo riscontro, Le porgiamo distinti saluti.

I SINDACI METROPOLITANI
(di cui all'allegato elenco)

LA SINDACA METROPOLITANA
(Chiara Appendino)

0

Le adesioni dei Sindaci



La Sindaca di Torino
(Chiara Appendino)

Il Sindaco di Banchette d'Ivrea
(Antonio Mazza)

La Sindaca di Beinasco
(Antonella Gualchi)

Il Sindaco di Bollengo
(Sergio Ricca Luigi)

Il Sindaco di Borgaro Torinese
(Claudio Gambino)

Il Sindaco di Borgofranco d'Ivrea
(Fausto Francisca)

La Sindaca di Bosconero Canavese
(Paola Forneris)

Il Sindaco di Bruino
(Cesare Riccardo)

Il Sindaco di Burolo
(Franco Cominetto)

Il Sindaco di Candia Canavese
(Mario Mottino)

Il Sindaco di Candiolo
(Stefano Boccardo)

Il Sindaco di Carignano
(Giorgio Albertino)

La Sindaca di Carmagnola
(Ivana Gaveglio)

Il Sindaco di Cascinette d'Ivrea
(Piero Osenga)

Il Sindaco di Castagnole P.te
(Mattia Sandrone)

Il Sindaco di Chiaverano
(Maurizio Fiorentini)

Il Sindaco di Chieri
(Alessandro Sicchiero)

Il Sindaco di Chivasso
(Claudio Castello)

Il Sindaco di Collegno
(Francesco Casciano)

Il Sindaco di Colletterto Giacosa
(Ernesto Marco)

Il Sindaco di Druento
(Carlo Vietti)

Il Sindaco di Gassino Torinese
(Paolo Cugini)

Il Sindaco di Grugliasco
(Roberto Montà)

Il Sindaco di Ivrea
(Stefano Sertoli)

Il Sindaco di Loranze
(Claudio Marchiori)

Il Sindaco di La Loggia
(Romano Domenico)

Il Sindaco di Leini
(Renato Pittalis)

Il Sindaco di Locana
(Mauro Peruzzo-Cornetto)

Il Sindaco di Moncalieri
(Paolo Montagna)

Il Sindaco di Montalto Dora
(Renzo Galletto)

Il Sindaco di Nichelino
(Gianpietro Tolardo)

La Sindaca di Nomaglio
(Giacinta Peller Ellade)

La Sindaca di Orbassano
(Cinzia Maria Bosso)

Il Sindaco di Pinerolo
(Luca Salvai)

Il Sindaco di Piobesi Torinese
(Fiorenzo Demichelis)

Il Sindaco di Rivalta di Torino
(Nicola De Ruggiero)

Il Sindaco di Rivarolo Canavese
(Alberto Rostagno)

Il Sindaco di Rivoli
(Andrea Tragaioli)

Il Sindaco di Romano Canavese
(Oscarino Ferrero)

Il Sindaco di Samone
(Lorenzo Pietro Poletto)

Il Sindaco di San Maurizio Canavese
(Paolo Biavati)

Il Sindaco di San Mauro Torinese
(Marco Bongiovanni)

Il Sindaco di Scarmagno
(Adriano Grassino)

Il Sindaco di Settimo Rottaro
(Massimo Ottogalli)

La Sindaca di Settimo Torinese
(Elena Piastra)

La Sindaca di Sparone
(Maria Laura Nugai)

Il Sindaco di Trofarello
(Gian Franco Visca)

Il Sindaco di Valchiusa
(Giuseppe Gaido)

Il Sindaco di Vialfrè
(Pietro Gianoglio Vercellino)

Il Sindaco di Vidracco
(Antonio Bernini)

Il Sindaco di Volvera
(Ivan Marusich)



IL CONSORZIO CPE, SU SOLLECITAZIONE DELLE PARTI SOCIALI, LANCIA IL GRUPPO DI LAVORO “RIPARTIAMO INSIEME” E CHIAMA IL PINEROLESE AD UNIRSI

Pinerolo, 28 aprile 2020 – Il Consorzio CPE, su sollecitazione delle Parti Sociali, intende lanciare il progetto “Ripartiamo Insieme”: un gruppo di lavoro finalizzato a sviluppare un cronoprogramma di azioni da attuarsi su tutto il territorio Pinerolese per contrastare gli effetti negativi dell'emergenza coronavirus. Ad oggi sono stati coinvolti i sindacati confederali CGIL, CISL, UIL, i Sindaci dei Comuni del Pinerolese, Associazioni, Enti e Istituti Bancari. Il gruppo è aperto a tutti coloro che potranno apportare idee, contenuti, proposte.

Le iniziative potranno prevedere azioni di supporto organizzativo per orientarsi nelle varie e mutevoli normative, interventi su tematiche economiche, finanziarie e di sostegno sociale, finalizzate a preservare l'occupazione e incentivare la ripartenza.

L'impatto economico e sociale derivante dalla diffusione del COVID-19, è e sarà fortissimo, con rischi per l'occupazione e per la capacità produttiva delle realtà pinerolesi.

In questo senso il Consorzio Pinerolo Energia ha, fra le altre, la finalità di affiancare le aziende consorziate nel prevenire o affrontare situazioni di difficoltà o crisi favorendo, tra l'altro la creazione di poli generatori di nuove idee e occasioni d'impresa, contribuendo al contempo al rilancio economico del territorio pinerolese, anche attraverso la collaborazione con i Comuni, altri enti pubblici e soggetti privati e tutti coloro che possono fare la loro parte.

Nasce quindi il progetto **RIPARTIAMO INSIEME** che richiede la fattiva partecipazione e collaborazione dei Comuni, delle parti sociali, delle attività economiche e degli enti pubblici per fare squadra e dimostrare di sapere essere uniti nell'affrontare questo momento di emergenza epocale.

Questo momento storico ci impone una doverosa riflessione sui modelli produttivi, organizzativi e sociali e se gestito con il contributo e la collaborazione di tutte le parti può essere una opportunità e non solo un dramma. Una opportunità di ricostruire tutto in modo nuovo, rispettando l'uomo e l'ambiente che lo ospita.

Si istituisce quindi il gruppo di lavoro “RIPARTIAMO INSIEME” avente la finalità di individuare proposte e progetti per supportare il tessuto produttivo locale, le lavoratrici e i lavoratori ad affrontare nel migliore dei modi la crisi sanitaria, economica e sociale che si sta verificando, individuando strumenti utili per tutto il pinerolese.

Per ulteriori informazioni il contatto è CPE@ACEAPINEROLESE.it

Covid-19 nelle RSA: nasce un osservatorio permanente metropolitano

Coordinamento positivo di Prefettura e Città metropolitana

Venti videoconferenze dal 14 aprile al 4 maggio, con 47 Comuni coinvolti e 70 tra RSA e RAF del territorio metropolitano torinese: al centro, le criticità che le strutture hanno registrato nella fase di emergenza del Coronavirus, con particolare riferimento alla diffusione del contagio tra ospiti ed operatori, un focus sulla carenza di personale e la disponibilità dei presidi di sicurezza, guanti, mascherine, i DPI.

Le cabine di regia - avviate all'indomani della firma del protocollo di intesa istituzionale per le indicazioni operative per le strutture socio sanitarie e le RSA per contenimento del covid19 - hanno coinvolto la Prefettura di Torino, l'assessorato alle politiche sociali della Regione Piemonte, la Città metropolitana di Torino, i sindaci dei comuni dove hanno sede le strutture, le ASL del territorio metropolitano, le organizzazioni sindacali e le associazioni datoriali del settore, oltre alle stesse realtà con particolari situazioni di criticità rispetto al contagio.

Il clima è sempre stato positivo ed improntato alla massima collaborazione da parte di tutti,

per consentire alla Regione Piemonte e alle ASL di mettere subito in campo le indispensabili azioni di supporto per affrontare e risolvere le emergenze emerse.

Le cabine di regia, con il coordinamento della Prefettura e della Città metropolitana, hanno svolto la funzione di raccordo tra le RSA e la Regione e tra le organizzazioni sindacali e le associazioni datoriali, individuando scelte condivise di approccio e risoluzione delle problematiche emerse.

È emersa la necessità di fornire un ulteriore supporto a queste strutture ed ai loro operatori che stanno affrontando con grande impegno, responsabilità ed abnegazione, un'emergenza sanitaria che colpisce maggiormente persone in condizioni di fragilità.

Questa intensa attività ha portato a definire la necessità di dare vita ad un vero e proprio osservatorio permanente metropolitano, per continuare un'esperienza che si è dimostrata nei fatti positiva ed efficace.

Carla Gatti



FASE 2 IN PIEMONTE: ISTRUZIONI PER L'USO

Misure in vigore fino al 17 maggio



Fare la spesa **un componente per famiglia**, salvo comprovati motivi di assistenza



L'**attività di toelettatura degli animali da compagnia** su appuntamento con consegna e ritiro animale senza contatto diretto fra persone



Lo **spostamento individuale per raggiungere le seconde case per attività di manutenzione e riparazione** ai fini della sicurezza e conservazione del bene e per motivi indifferibili e urgenti, con rientro in giornata all'abitazione abituale

È PERMESSO



Il **servizio di asporto per bar, pub, gelaterie, pasticcerie e ristoranti** dal 4 maggio in tutta la Regione tranne che nel Comune di Torino dove l'attività sarà consentita dal 9 maggio

Andare al **mercato con accesso scaglionato**



L'**allenamento e l'addestramento di cavalli** in maneggi autorizzati nel rispetto di norme sul distanziamento sociale



L'**accesso a parchi e giardini pubblici** evitando assembramenti e nel rispetto della distanza di sicurezza di 1 metro



La **consegna a domicilio** per tutti i settori merceologici



Consumare prodotti all'interno di locali destinati alla ristorazione e sostare nelle immediate vicinanze



Sosta e assembramento presso i distributori automatici di cibo e bevande

È VIETATO



L'**ingresso dei visitatori nelle strutture sanitarie pubbliche, private, convenzionate ed equiparate del Ssn e nelle strutture socio assistenziali** (es. Rsa, Ra, Raf)



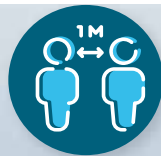
Secondo quanto previsto dal Dpcm del 26 aprile e dai Dpgr n. 49 del 30 aprile e n. 50 del 2 maggio

È OBBLIGATORIO



Usare protezioni delle vie respiratorie nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto e comunque sempre quando non sia possibile garantire continuamente la distanza di sicurezza (non obbligatorio per i bambini sotto i 6 anni e per i soggetti con disabilità che non ne consentano l'uso)

Usare mascherine e guanti da parte del personale degli esercizi commerciali



Il rispetto della distanza interpersonale di 1 metro

Il rispetto della distanza interpersonale di 2 metri per lo svolgimento di attività sportiva all'aperto

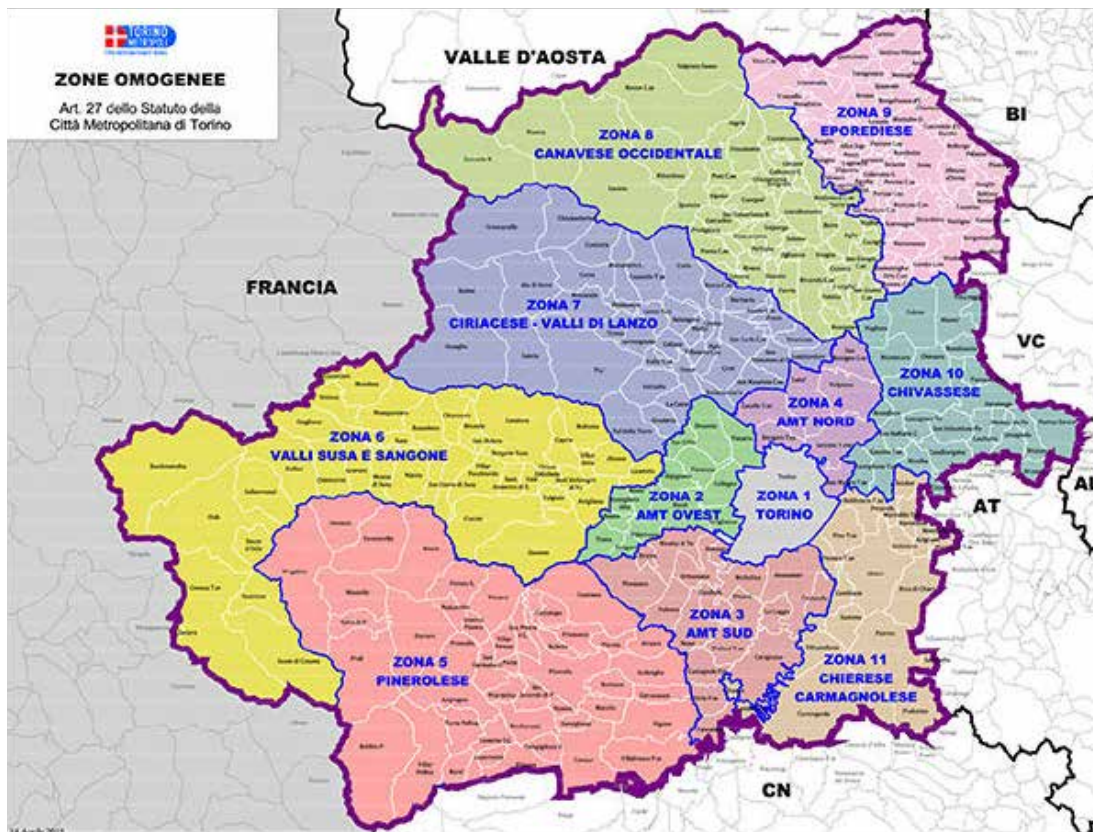


Piano strategico in III Commissione, più spazio alle Zone Omogenee

Si è svolta in videoconferenza nel pomeriggio di martedì 5 maggio, convocata dal presidente Mauro Carena, la seduta della III Commissione consiliare dedicata alle linee di indirizzo per la formazione del Piano Strategico Metropolitano 2021 - 2023.

Il documento sul Piano, che approda proprio oggi, venerdì 8 in Consiglio metropolitano, è stato discusso durante la seduta alla quale hanno partecipato, oltre al presidente Carena, il consigliere delegato alla Pianificazione strategica Dimitri De Vita e i consiglieri Sergio Lorenzo Grosso e Maurizio Piazza.

Sono stati evidenziati i punti di forza del documento che punta a rendere maggiormente protagoniste le Zone Omogenee per poter dar vita in tempi ragionevoli a interventi strategici per i singoli territori. Un aspetto importante, è stato sottolineato, anche per l'estrema diversità presente nelle varie zone, da quelle di pianura, a quelle collinari e montane.



Le linee di indirizzo contemplano anche le ricadute che il periodo di Covid-19 avrà sul territorio, un elemento che dovrà essere sviluppato, così come il tema delle possibilità di finanziamento sulle quali l'attenzione dovrà essere rivolta a livello europeo.

È stata poi rimarcata la difficile situazione finanziaria in cui versa l'Ente con la richiesta avanzata al Governo, attraverso l'Anci, per la sospensione del prelievo annuo di novanta milioni di euro.

Carlo Prandi



Fase2, parziale riapertura della nostra sede legale

Da lunedì 4 maggio, per garantire un supporto alle possibili nuove esigenze collegate alle nuove disposizioni contenute negli ultimi provvedimenti del Governo, la Città metropolitana di Torino ha

parzialmente riattivato le funzioni di reception dell'ingresso principale della sede di corso Inghilterra 7 a Torino, oltre che di portineria e passo carraio di uno degli accessi laterali, quello di Via Avigliana 1.

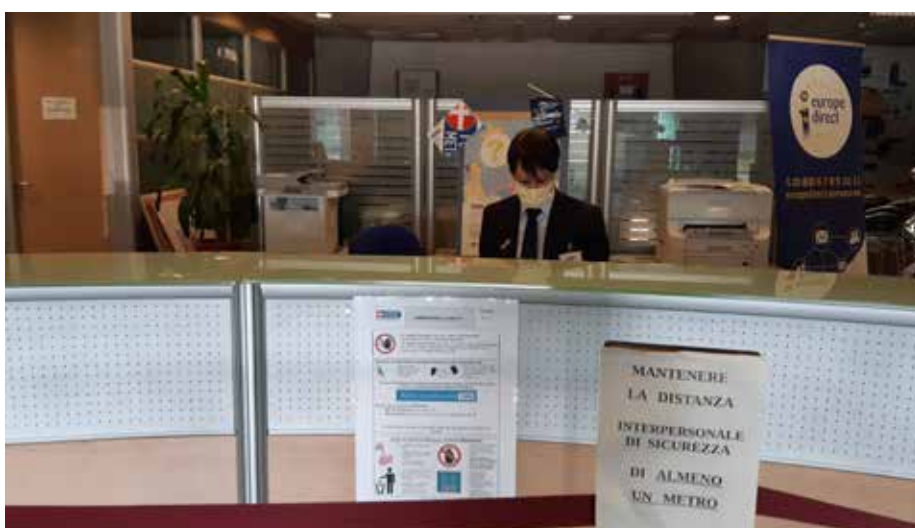
Nel rispetto delle limitazioni

EMERGENZA
CORONAVIRUS COVID-19
FASE 2

imposte dall'emergenza in corso, le attività sono svolte con orario 7,30 - 15.

La quasi totalità del personale dell'Ente resta in regime di lavoro agile.

c.g.a.



AL LAVORO DA CASA



Valeria Veglia

Paola Boggio Merlo

La riunione del Comitato tecnico di garanzia in videoconferenza al lavoro sul regolamento della disciplina del lavoro agile nella "fase 2" dell'emergenza



Brunella Fano

VISITA LA GALLERIA GOOGLE CON LE FOTO INVIATE DAI COLLEGHI IN SMART WORKING
[HTTPS://PHOTOS.APP.GOO.GL/LOYFX1EETCTYEBQ8](https://photos.app.goo.gl/LOYFX1EETCTYEBQ8)



AL LAVORO IN SEDE



Acqua, territorio e cambiamento climatico: al via la formazione per gli amministratori

La Città metropolitana di Torino, mettendo in rete l'Ufficio politiche giovanili e l'Ufficio Pianificazione Risorse idriche nel 2019 aveva partecipato, classificandosi prima nella graduatoria, al bando regionale "Interventi per la partecipazione dei giovani alla vita sociale e politica dei territori", indetto da Regione Piemonte per finanziare progetti rivolti ai giovani amministratori under 35 o di nuova nomina con laboratori giornalieri e workshop, seminari residenziali e corsi di formazione anche specialistica.

Il progetto di Città metropolitana dal titolo "Acqua e territorio di fronte al cambiamento climatico. Attività di formazione per gli amministratori - Con i giovani per uno sviluppo locale ed una gestione eco-sostenibile dell'ambiente e dell'acqua", aveva come partner i Comuni di Avigliana, Lanzo Torinese, Piverone, Rivalta, Vigone, Villar Pellice e Volvera (tutti sottoscrittori di contratti di lago o di fiume) insieme ad ANCI Piemonte, Uncem Piemonte e ANPCI.

L'idea di fondo era quella di affrontare il tema della gestione delle acque e della sostenibilità ambientale sotto diversi profili, da quello della qualità e quantità delle acque alle problematiche connesse al rischio idrogeologico,

alle risposte all'emergenza della protezione civile; le date erano fissate ma l'emergenza #covid19 ha fatto saltare il programma che ora è ripartito con nuove formulazioni.

La prima lezione introduttiva si è tenuta online con un partecipato webinar nel pomeriggio di venerdì 30 aprile: circa 80 i sindaci e gli amministratori iscritti da 48 Comuni del territorio. L'avvio ufficiale al progetto di formazione è stato dato dal vicesindaco metropolitano Marco Marocco e dalla consigliera delegata a giovani e ambiente Barbara Azzarà anche nella sua veste di vice presidente Anci Piemonte.

È intervenuto anche il direttore generale di Anci Piemonte Marco Orlando.

c.ga.



ACQUA E TERRITORIO DI FRONTE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

2 webinar gratuiti rivolti a consigliere/i, assessore/i e sindache/i del territorio

MARTEDÌ 5 MAGGIO ore 16-17.30
Il piano comunale di protezione civile

VENERDÌ 8 MAGGIO ore 17-18.30
Territori fluviali e biodiversità

Presentazione dell'iniziativa giovedì 30 aprile ore 17.30

www.anci.piemonte.it/cmto_webinar



Carla Gatti



Gianna Betta



Marco Orlando

Comunicazione pubblica ai tempi del Covid-19: abbattere il digital divide per ripartire

La comunicazione pubblica ai tempi del Covid-19: se ne è discusso venerdì 30 aprile nel corso di un webinar organizzato da Città metropolitana di Torino e Anci Piemonte con una partecipazione numerosa ed interessata.

L'emergenza ci ha portato a ragionare insieme sulla percezione del ruolo centrale delle tecnologie digitali, sul cambiamento culturale in atto, sulla necessità che il superamento del digital divide entri davvero nell'agenda politica nazionale e locale.

Un impegno indispensabile per la crescita e lo sviluppo reale dei nostri territori.

Siamo partiti dall'analisi di contesto: la crisi che stiamo vivendo ha messo il digitale al centro della nostra esperienza quotidiana, come mai era successo prima. Il digitale (pur con tutte le difficoltà del caso e le differenze di contesto) è entrato nella vita quotidiana di tutti noi che per continuare a lavorare, ma anche per mantenere i contatti sociali, ci siamo dovuti impadronire dell'uso di piattaforme per le videoconferenze, ma anche di una terminologia e di linguaggi che prima era ad uso e consumo degli addetti ai lavori.

La digitalizzazione ha ricevuto dall'emergenza coronavirus una accelerazione talmente forte non solo da lasciare tracce indelebili nei nostri comportamenti, ma da farci modificare radicalmente oltre allo stile di vita anche la modalità di parlare ai nostri target di riferimento, tanto più se siamo amministratori pubblici.

E' indispensabile tenere conto che ci si è trovati di fronte ad un cambiamento culturale improvviso ed imprescindibile rispetto alla percezione di quanto siano importanti le tecnologie digitali: i sindaci e gli amministratori sono stati costretti dall'emergenza ad essere molto più pronti ed efficaci nella risposta e anche dal punto di vista della comunicazione nulla potrà più essere come prima, non si potrà tornare indietro.

Una recente ricerca dell'Osservatorio nazionale sulla comunicazione digitale di PA Social e Istituto Piepoli ha confermato che l'80% degli



italiani chiede alle istituzioni notizie sulle piattaforme digitali e che 7 italiani su 10 sono favorevoli all'utilizzo di facebook e altri social per dare comunicazioni pubbliche al Paese.

La ricerca ha anche confermato l'orientamento degli italiani sul ruolo del digitale nelle fasi successive all'emergenza e soprattutto per la ripresa: 9 italiani su 10 pensano che il #covid19 abbia accelerato il lavoro del nostro Paese sui temi del digitale e che gli strumenti digitali saranno sempre più centrali, sia nel settore pubblico che nel privato.

Poiché quindi è chiaro che l'emergenza ha acceso un faro sul digitale e sugli strumenti di comunicazione e informazione social, è indispensabile aggredire e risolvere il problema del digital divide per ripartire, per consentire a tutti i territori di essere nelle stesse condizioni, per rispondere alle domande di tanti sindaci che in questa emergenza hanno toccato con mano le difficoltà di lavorare in smart working da casa o di studiare con la didattica a distanza a causa della mancanza di collegamenti, soprattutto nelle realtà più marginali e periferiche.

Il digitale è stato il protagonista di questa rivoluzione e sono proprio i meno giovani, i più fragili digitalmente, a volere adesso che il loro sindaco continui le dirette su facebook o che le pagine dei Comuni siano aggiornate e tempestive.

c.g.a.

Il Piano di Protezione civile comunale spiegato ai giovani

Il Piano di protezione civile comunale è stato il tema centrale del secondo webinar che si è svolto nell'ambito del corso rivolto a giovani amministratori under 35 e ai neoamministratori, promosso dalla Città metropolitana grazie a un finanziamento regionale sul bando "Partecipazione dei giovani alla vita sociale e politica dei territori", per affrontare il tema della gestione delle acque e della sostenibilità ambientale sotto diversi profili, da quello della qualità e quantità delle acque alle problematiche connesse al rischio idrogeologico, alle risposte all'emergenza della protezione civile.

Il Piano, illustrato da Francesco Vitale, geologo che lavora presso il servizio della Protezione civile della Città metropolitana, è il punto di forza con cui gli enti pubblici, anche i comuni più piccoli, possono far fronte alle calamità, di qualunque natura esse siano: da quelle legate

ai fenomeni idrogeologici, le più frequenti sui territori della metropoli torinese, a quelle meno prevedibili, come la recente emergenza sanitaria. Non deve mai essere inteso come un semplice documento tecnico, obbligatorio ma poi dimenticato nel cassetto, ma deve costituire uno strumento agile e sempre aggiornato, capace di intercettare le competenze interdisciplinari presenti sul territorio e necessarie per rendere efficiente l'operato della Protezione civile.

Un processo che non può prescindere dall'attività di comunicazione e informazione rivolta ai cittadini che è stato oggetto della seconda parte del webinar: un elemento indispensabile per far crescere la resilienza e la consapevolezza dei rischi presenti su un territorio, una delle caratteristiche fondamentali introdotte dal Codice di protezione civile approvato nel 2018.



Per la prima volta, all'Ossario di Forno di Coazze nessun raduno ma il ricordo dei partigiani è vivo

Per la prima volta, all'Ossario dei caduti di Forno di Coazze quest'anno non si potrà celebrare come di consueto con una manifestazione che unisce ricordo, storia, commemorazione e testimonianza: il coronavirus impedisce in questo 2020 i raduni, ma non per questo l'eccidio di quel 10 maggio di sangue del 1944 non verrà ricordato.

L'Ossario si trova nella frazione di Coazze, a 1000 metri di quota nella valle principale del Sangone e fu inaugurato il 4 novembre 1945, per raccogliere i resti di tutti i partigiani caduti nella Valle: una scelta di Giuseppe Falzone, comandante della brigata "Sandro Magnone" della 43a Divisione autonoma "Sergio De Vitis".

Il monumento è un'aquila dalle ali spiegate, al centro una cappella con le lapidi di 98 partigiani. Dal 1945 Forno di Coazze è luogo della memoria partigiana in Val Sangone e dal 2005 l'Ossario partigiano è stato dichiarato cimitero di guerra.

Pierluigi Dosis vicesindaco di Coazze con delega all'Ossario sottolinea il ricordo della Val Sangone tragicamente protagonista in quel maggio di sangue: "Quest'anno la commemorazione purtroppo avverrà nella forma che l'emergenza coronavirus impone -dice il vicesindaco- e domenica 9 maggio andremo il sindaco Paolo Allais ed io a depositare una corona d'allora al Sacrario e alla fossa comune lì accanto che contiene i resti di partigiani e civili tra cui anche



molti stranieri (inglesi, russi, cecoslovacchi) che hanno combattuto in Valle per la nostra libertà partecipando alla Resistenza.

Nella fossa comune ci sono i resti dei martiri del tragico maggio di sangue, 31 uomini trucidati il 16 maggio del '44. Li ricorderemo tutti a nome di tutti, grandi uomini che hanno combattuto per la libertà".

Piero Fassino, figlio del comandante Eugenio, è il presidente del Comitato per l'Ossario.

c.g.a.



Gli eccidi partigiani in Val Sangone



Il 10 maggio del 1944

Il 10 maggio del 1944 la Val Sangone viene investita da un massiccio rastrellamento: l'operazione denominata Habicht si conclude il 18 maggio e registra oltre cento partigiani e circa diciotto civili (le fonti tedesche parlano però di cento-cinquantasei morti) uccisi tra combattimenti ed eccidi, borgate saccheggiate e bruciate (in particolare Forno e Pontetto), deportazioni. L'operazione coinvolge l'area di Cumiana, Barge e le valli di Susa, Chisone, Germanasca, Sangone e Tronca ed è condotta da reggimenti di Polizia SS, da reparti di polizia militare, da compagnie di Battaglioni dell'Est, da un plotone di gendarmeria tedesco a cui si aggiungono gli italiani: la compagnia Arditi del Battaglione Guardie Confinarie della Guardia Nazionale Repubblicana; la compagnia OP della Guardia Nazionale Repubblicana di Torino; cinquanta legionari del Gruppo "Leonessa". Sono circa millecinquecentodieci gli uomini impegnati nelle operazioni. I documenti delle Brigate Garibaldi denunciano le violenze e le torture subite dai partigiani prima di essere sommariamente giustiziati. In molti casi si parla di uomini sepolti ancora vivi. A Forno di Coazze il 16 maggio ventiquattro uomini, in gran parte partigiani catturati durante le operazioni dei giorni precedenti e detenuti fino a quel momento nelle carceri improvvisate di Giaveno e Coazze, sono fucilati davanti a una fossa scavata da loro e lasciati morire per dissanguamento senza che nessuno possa avvicinarli. La casa canonica e la Chiesa sono gravemente danneggiate e il parroco arrestato e portato alle Nuove, in quanto colpevole di avere provato a intercedere per i rastrellati. La borgata viene incendiata. A Forno di Coazze il 16 maggio oltre all'eccidio della fossa comune, altri quattro partigiani sono sommariamente fucilati.

26 maggio 1944, un'altra giornata di sangue in Val Sangone

Il 19 maggio 1944, terminata l'operazione Habicht, un gruppo di partigiani fa fuoco contro una camionetta, in perlustrazione sul colle Braida, uccidendo due soldati tedeschi. Il 26 maggio, 31 prigionieri sono prelevati dal carcere delle Nuove di Torino e portati in Val Sangone, dove vengono fucilati in quattro luoghi diversi: 11 alla Bonaria, 10 a Coazze, 10 a Valgioie, e 10 a Giaveno. La Stampa del 27 maggio scrive che, dopo aver fatto evacuare le popolazioni, i tedeschi hanno proceduto alla distruzione delle case che hanno presumibilmente ospitato i partigiani. Nei ricordi del podestà di Giaveno, Giuseppe Zanolli, l'ufficiale tedesco al comando dell'operazione dispone a esecuzione avvenuta che i cadaveri uccisi a Giaveno restino esposti alla vista della popolazione per tre giorni e poi sepolti, come gli altri trentuno, senza funerali, senza onori e nella fossa comune.

10 maggio 1944:

gli eccidi partigiani di Castelnuovo di Pinasca e di Sant'Antonino di Susa

L'operazione che porta al rastrellamento della Val Sangone, il 10 maggio del 1944, coinvolge anche, tra le altre, le Valli Susa, Chisone e Germanasca.

Quello stesso giorno a Castelnuovo di Pinasca vengono fucilati dodici giovani mentre cercano di unirsi alle formazioni partigiane della zona: imprigionati e torturati, sono fucilati e sepolti sotto il ponte del Rio Castelnuovo. Nonostante le ricerche è stato possibile attribuire un'identità solo a otto caduti di loro: Nunzio Fiorini, 19 anni; Eraldo Issoglio, 30 anni; Luigi Cattaneo, 31 anni; Giuseppe Boggiatto, 20 anni; Mario Bricarello, 20 anni; Romolo Perino, 21 anni; Severino Perino, 20 anni; Vittorino Pesando, 20 anni.

Sempre il 10 maggio un battaglione di SS italiane si accampò a Sant'Antonino di Susa. Nei giorni successivi, durante le operazioni di rastrellamento sopra le montagne di Villar Focchiardo, i nazifascisti catturano ventisette persone tra partigiani e civili trovati a far legna nei boschi, e la mattina del 13 maggio ne fucilano diciassette.



Anche Coazze nel piano tematico Alcotra dedicato ai sentieri della Resistenza

Anche l'Ossario di Coazze rientra tra i luoghi simbolo della memoria partigiana, la Città metropolitana di Torino si sta impegnando a valorizzare aderendo ad un progetto transfrontaliero finanziato dal programma Alcotra Italia Francia.

Si tratta del piano integrato tematico Pa.C.E, acronimo da intendersi in Patrimonio, Cultura, Economia, che ha come obiettivo generale quello di rendere il patrimonio diffuso una leva per lo sviluppo economico ed un fattore di coesione tra i territori: il raggiungimento di questo obiettivo viene proposto tramite la realizzazione di tre progetti singoli, di cui uno "Scoprire per Promuovere" vede l'intervento della Città metropolitana per coordinare la valorizzazione della memoria storica della Resistenza al nazi-fascismo, inserendo e mettendo a sistema appositi percorsi, italiani e francesi, in una prospettiva di turismo sostenibile.

Si tratta di far emergere un patrimonio spesso poco conosciuto, ma che abbina contesti naturali e paesaggistici di grande pregio a memorie storiche che hanno profondamente segnato le popolazioni locali, e che sono state rilevanti per la costruzione dell'attuale democrazia. La Città metropolitana ha individuato sul territorio tre importanti siti di memoria storica con i loro ecomusei, Alpette, Coazze e Colle del Lys, per realizzare insieme a loro azioni di valorizzazione e promozione dei percorsi oltre ad una regia coordinata transfrontaliera per la comunicazione dei principali siti della Resistenza.

Rivestirà particolare importanza l'attività propedeutica di un censimento delle risorse (siti, percorsi, ecomusei) sia nel territorio italiano che in quello francese, per giungere a creare una rete stabile di valorizzazione dei siti transfrontalieri di memoria della Resistenza.

Infine, per il territorio metropolitano torinese, sarà realizzata una azione di promozione del percorso "Sentieri Resistenti", un cammino in 13 tappe che da Alpette giunge sino a Pian Prà, con la segnaletica di tutto il percorso ed una app per la fruizione da parte di escursionisti e turisti interessati a ripercorrere i sentieri della nostra storia recente.

Questa parte del piano tematico Pa.C.E. coordinato dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, oltre alla Città metropolitana di Torino vede nel partenariato anche il Centro di conservazione e restauro della Venaria Reale, la Regione Liguria, i dipartimenti francesi della Savoia e delle Alpi di Alta Provenza, la Città di Nizza e GIP FIPAN.



Fase2, rapporto "Scuole aperte, Società protetta": Città metropolitana al lavoro con il Politecnico

Anche la Città metropolitana di Torino con i tecnici della Direzione Edilizia scolastica ha partecipato attivamente al gruppo di lavoro coordinato dal Politecnico di Torino dedicato all'approfondimento tematico, in vista della Fase2, sul mondo della scuola che ha prodotto il rapporto "Scuole aperte, Società protetta".

"Un rapporto molto complesso che riguarda una realtà fondamentale per la ripresa quale è quella del mondo della scuola - commentano i consiglieri metropolitani delegati ai lavori pubblici Fabio Bianco e all'istruzione Barbara Azzarà - coinvolgendo famiglie, alunni, docenti, personale scolastico e tecnico, quindi un target in Piemonte di centinaia di migliaia di persone. I nostri tecnici hanno collaborato alla stesura del rapporto in considerazione della nostra responsabilità su cen-

tinaia di edifici scolastici degli istituti superiori di secondo grado nel territorio metropolitano".

I tecnici di Città metropolitana accompagneranno le scuole pilota nella simulazione e attiveranno il supporto a tutti gli edifici scolastici per l'attuazione delle misure e la verifica delle eventuali criticità coordinando, per la parte di propria competenza, l'individuazione e l'esecuzione degli interventi necessari.

Il rapporto affronta sotto il profilo tecnico e scientifico i grandi temi della prevenzione del rischio di trasmissione del contagio da #covid19, prevede mappe e layout delle aule degli istituti superiori con 15 o 30 studenti, ad esempio collegati a buone pratiche e tutti gli interventi utili a programmare il ritorno sui banchi della popolazione scolastica in sicurezza.

c.g.a.



PER LEGGERE IL RAPPORTO

[HTTP://WWW.IMPRESEAPERTE.POLITO.IT/I_RAPPORTI/SCUOLE_APERTE_SOCIETA_PROTETTA](http://www.impreseaperte.polito.it/I_RAPPORTI/SCUOLE_APERTE_SOCIETA_PROTETTA)

IL PROTOCOLLO PER LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE

La task force coordinata dal Politecnico di Torino

Numeri ridotti di alunni in ciascuna classe, alternanza di didattica in presenza e a distanza, potenziamento della teledidattica intesa come opportunità formativa.

Sono alcune delle principali misure suggerite dal Rapporto Scuole aperte, Società protetta pubblicato dal gruppo di lavoro coordinato dal Politecnico di Torino nell'ambito del progetto "Imprese aperte, lavoratori protetti", che ha fornito le prime indicazioni per una ripresa di servizi e attività produttive nella Fase 2 e che si sta ora arricchendo di approfondimenti tematici sui diversi settori della società per i quali dovranno essere scritte nuove regole nei prossimi mesi.

Il Rapporto è stato redatto con il contributo di Città di Torino, Città Metropolitana, Regione Piemonte, Ufficio Scolastico Regionale, Ordine degli Ingegneri e di numerose associazioni e istituzioni che operano nel settore dell'educazione e della scuola.

"La scuola e i servizi educativi per la prima infanzia sono altrettanto cruciali delle attività produttive per la ripresa del Paese e il sistema educativo risponde a problemi di conciliazione famiglia-lavoro per i genitori, ma soprattutto ai diritti costituzionali di bambini e ragazzi a ricevere un'istruzione e ad avere accesso alle risorse per il pieno sviluppo delle proprie capacità", commenta il Rettore Guido Saracco, che prosegue: "Esigenze e diritti che sono stati, forse inevitabilmente, compressi in queste settimane con conseguenze negative che hanno allargato le disuguaglianze sociali tra bambini".

Il tema della riapertura delle scuole è, quindi, tanto complesso quanto importante da affrontare, anche per i numeri di soggetti che coinvolge: la scuola statale italiana conta oltre 8 milioni di studenti e 1,2 milioni di operatori, a cui si aggiungono i dati relativi alle scuole paritarie (circa 950.000 studenti e 200.000 docenti) e dei centri di formazione professionali (con un bacino di oltre 140.000 studenti e 20.000 formatori).

A queste cifre si sommano quelle proprie di Nidi e Scuole dell'Infanzia.

Il Rapporto prende dunque in considerazione queste dimensioni, oltre ad affrontare sotto il profilo tecnico-scientifico la prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2 nell'ambito del sistema scolastico dell'obbligo, ma anche nel sistema educativo per la fascia 0-6 anni, che ormai fa parte a pieno titolo del sistema istruzione anche a livello normativo.

I 23 estensori del documento partono dai principi del rapporto "Imprese aperte, lavoratori protetti" per approfondire il tema del rientro in aula. L'analisi prende avvio dalla definizione della possibilità di applicazione dei principi di distanziamento sociale, igiene personale e degli ambienti e utilizzo dei dispositivi di protezione nei contesti scolastici. Ne consegue una prima indicazione, quella della necessità di ridurre la numerosità delle classi, a partire dai nidi e fino ad arrivare alle scuole superiori. Anche i layout delle aule e degli spazi comuni dovranno cambiare, per garantire percorsi unidirezionali e il distanziamento necessario a limitare il contagio.

Punto fondamentale, la necessità di prevedere turnazioni nelle classi, a partire dalla scuola primaria, per assicurare numeri contenuti in aula, mentre un'altra parte di alunni segue le lezioni da casa, ma garantendo comunque a tutti i bambini e i ragazzi la possibilità di vivere anche l'esperienza della scuola in presenza. La letteratura internazionale è infatti unanime nel sottolineare l'importanza per tutti i bambini, ma soprattutto per i più svantaggiati economicamente e socialmente, o con qualche disabilità, di esperienze educative extra familiari precoci.

Anche nelle fasi 2 e 3 sarà comunque importante la didattica online, integrata con quella in presenza e garantita grazie ad investimenti in tablet e pc per tutti. Si propone nel Rapporto di potenziare anche la figura dell'animatore digitale, che può svolgere il ruolo fondamentale nel supporto tecnico a docenti e famiglie sull'uso di piattaforme e device.

Per tornare alla presenza in aula il Rapporto definisce come "necessaria la definizione di un Protocollo nazionale, analogo a quelli redatti per la ripartenza delle attività produttive, che dovrà trovare concretezza, declinazione specifica ed operatività nelle singole diverse realtà scolastiche, attraverso la stipula di "Protocolli di sicurezza anti-contagio" ad hoc per le istituzioni scolastiche e formative e per i servizi educativi".

Proprio in questa direzione, il gruppo di lavoro coordinato dal Politecnico è in contatto con la task force del Ministero dell'Istruzione coordinata da Patrizio Bianchi e nelle prossime settimane potrà contribuire alla definizione delle linee guida nazionali che si avvarrà dell'esperienza che verrà maturata con un piano di analisi di dettaglio di alcuni istituti scolastici, scuole dell'infanzia e asili nido selezionati dagli organismi competenti cittadini e regionali come beta-tester.



Mobilità sostenibile transfrontaliera al centro di LinkingAlps, al via i lavori del progetto Spazio alpino



Ancora una volta la Città metropolitana di Torino si impegna in un progetto di cooperazione transfrontaliera centrato sui temi della mobilità sostenibile. Nei giorni scorsi con una videoconferenza si è svolto l'avvio operativo del progetto LinkingAlps finanziato dal programma Spazio Alpino.

“LinkinAlps si pone l'obiettivo di migliorare le informazioni sui viaggi transfrontalieri nella regione alpina - spiega l'ingegner Giannicola Marengo che ha partecipato all'incontro nella sua veste di direttore del Dipartimento Mobilità e trasporti del nostro Ente - creando un servizio unico di scambio di informazioni standardizzato che fornisca informazioni integrate e che travalichi le frontiere e i diversi operatori nazionali. In questo il progetto contribuirà al passaggio

dal trasporto individuale motorizzato, a opzioni di mobilità a basse emissioni di carbonio”. Il capofila del progetto è l'agenzia federale AustriaTech. Per l'Italia, oltre al nostro Ente, partecipano la struttura dei trasporti del Sud Tirolo e la fondazione Links; il partenariato è ampio, a dimostrazione dell'interesse sulla tematica, ed è composto da francesi, svizzeri e sloveni.

c.ga.



Con Top Metro Fa Bene si progetta la difesa del diritto alla salute e al cibo fresco e genuino

Parte la “Call for ideas”, cioè il bando per raccogliere idee, da trasformare in proposte efficaci e azioni, nell’ambito del progetto Top Metro Fa Bene che, potendo contare sulle risorse messe a disposizione con il Bando periferie del Governo, ha tra gli obiettivi prioritari quelli di trovare, sviluppare e incentivare nuovi progetti innovativi e sostenibili per promuovere il benessere dei cittadini e i diritti alla salute e al cibo fresco e di qualità, non sempre garantiti a tutti. Già prima dell’emergenza Coronavirus il progetto era stato pensato con l’intento di lavorare, progettare e pensare guardando al futuro e ora si struttura per farlo al meglio nella situazione completamente nuova creata dalla pandemia.

Attraverso una attività di formazione, in questa fase in digitale, in collaborazione con S-Nodi Caritas, la Città metropolitana di Torino intende suscitare e far crescere le idee dei cittadini e delle associazioni dei comuni di Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Rivoli e Venaria. Si cercano idee creative e innovative e collaborazioni, da

trasformare in progetti e in proposte efficaci che possano migliorare la vita dei cittadini. Per raggiungere questi obiettivi gli strumenti sono la Call for Ideas, una serie di momenti di formazione e accompagnamento e tutoraggio rivolti ai beneficiari della call e ai comuni stessi, e il sito Internet www.fabene.org che spiega il progetto e ne racconterà l’evoluzione nel tempo, anche attraverso una newsletter alla quale sarà presto possibile iscriversi.

Top Metro Fa Bene è un percorso di capacity building, formazione e sperimentazione, che intende incentivare esperienze e nuovi processi di inclusione sociale volti a ridurre le disuguaglianze, con idee create insieme a giovani, migranti e nuovi cittadini. La Call for Ideas si rivolge alle organizzazioni del terzo settore, alle imprese, ai gruppi di persone e alle pubbliche amministrazioni, per attivare interventi di economia sociale e creare valore sociale ed economico. Il percorso formativo digitale e innovativo è pensato come uno strumento di sostegno alla progettazione di esperienze che generino





opportunità per tutti i soggetti coinvolti. Top Metro Fa Bene supporterà e finanzierà progetti in grado di connettere enti pubblici, attori economici, singoli cittadini impegnati a prendersi cura della propria comunità nei comuni di Collegno, Grugliasco, Rivoli, Moncalieri, Venaria Reale. Top Metro Fa Bene promuove iniziative per incentivare la partecipazione attiva delle comunità, valorizzando le risorse materiali e immateriali locali: la disponibilità dei cittadini a donare tempo, competenze e risorse in favore della propria comunità, la condivisione di beni primari di qualità, fondamentali per il benessere del singolo, come il cibo fresco e i luoghi di scambio e relazione come i mercati. Il progetto promuove la collaborazione con attori di altri comuni piemontesi, italiani ed europei per lo scambio e la moltiplicazione di buone pratiche e premierà proposte in grado di mettere in rete e creare collaborazioni tra soggetti pubblici e privati, imprese e organizzazioni di terzo settore.

LE FASI DEL PROGETTO

Le fasi del progetto sono la Call for Ideas, la formazione, il supporto alla progettazione, la selezione, la sperimentazione e il tutoraggio. Top Metro Fa Bene è un'importante opportunità formativa gratuita per le pubbliche amministrazioni, organizzazioni del terzo settore, le imprese e i cittadini. La formazione è suddivisa in seminari, in momenti di affiancamento sulla progettazione innovativa per i team selezionati e in incontri dedicati alle pubbliche amministrazioni e alle imprese del territorio. La partecipazione al percorso è fondamentale per migliorare le idee iniziali e trasformarle in progetti più strutturati in grado di ottenere il finanziamento. Sono previsti momenti di didattica e approfondimento online con esperti di innovazione e contrasto alle disuguaglianze.

Top Metro Fa Bene cerca e seleziona progetti di sviluppo locale capaci di migliorare la qualità della vita delle comunità. È un percorso per sviluppare e attivare progetti di partecipazione civile a partire dalle filiere del cibo fresco e di qualità, con particolare attenzione al benessere della persona e al diritto alla salute e con un approccio innovativo e sostenibile.

Offre una formazione gratuita digitale, l'affiancamento di esperti nelle fasi di progettazione e sperimentazione e un contributo economico per l'avvio dei progetti.

Scopri di più su come partecipare alla call!
Visita il sito www.topmetrofabene.it o scrivi una mail a info@topmetrofabene.it

"Progetto Top Metro - intervento D3.1. Fa Bene" realizzato con il contributo del Bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza

A questi momenti farà seguito un percorso di accompagnamento su misura, con esperti di progettazione di impatto, innovazione e sostenibilità. Le idee che supereranno la prima fase, accederanno così alla Call for Proposals. I team vincitori anche della seconda selezione usufruiranno di altri momenti di formazione, sia attraverso seminari che nel corso di incontri di mentoring specifici per i singoli progetti.

L'EREDITÀ PROGETTUALE E ORGANIZZATIVA DI FA BENE IN SEI MERCATI TORINESI

Top Metro Fa Bene coglie i frutti e sviluppa le idee e le pratiche di "Fa Bene", un'esperienza di welfare ed economia circolare, nata a Torino nel mercato di piazza Foroni in Barriera di Milano nel 2013 ed estesa nel 2019 ad altri sei mercati cittadini. Fa Bene è stata una risposta concreta di alcune comunità locali ai bisogni di partecipazione attiva da parte delle persone e dei gruppi vulnerabili. Gli ingredienti fondamentali da cui è nato e in cui si è sviluppato il progetto sono:

- i mercati e i luoghi di aggregazione significativi della città;
- il cibo di qualità, la raccolta, la distribuzione e la trasformazione;
- lo sviluppo di capacità delle persone, dei gruppi e dei territori;
- l'incontro tra persone diverse per provenienza, età e status.

L'ente S-Nodi, braccio operativo della Caritas diocesana torinese, si è occupato di facilitare lo sviluppo di questa esperienza e di farla diventare un modello per altre esperienze. Per farlo ha utilizzato un approccio basato sulla creazione di opportunità per le persone, con lo scopo di accrescere le possibilità di condurre una vita a cui si attribuisce valore, considerandole non destinatari passivi ma soggetti attivi del cambiamento.

Michele Fassinotti

Lo spreco alimentare al tempo del lockdown

L Covid-19 ha influenzato anche le nostre abitudini alimentari e il modo in cui eravamo abituati a fare la spesa. Lo dimostrano le immagini di scaffali vuoti nei supermercati con la diminuzione della disponibilità di alcuni beni di largo consumo, primo fra tutti la farina.

Nell'ultima settimana di febbraio era stato registrato un incremento delle vendite nella grande distribuzione del 12% rispetto alla stessa settimana dell'anno precedente, il che dimostra la tendenza delle famiglie nel fare scorte.

Le notizie di questi giorni sono contrastanti: secondo alcune fonti il lockdown avrebbe ridotto lo spreco, per altre l'eccesso di acquisti ed il mancato consumo avrebbe invece aumentato la quota di cibo gettato. E tutto questo in presenza dell'aumento delle situazioni di sofferenza alimentare vissute da molte persone con fragilità sociale. Un tema complesso che non deve essere trascurato in queste settimane ma, al contrario, analizzato in ogni suo aspetto.

c.p.r.



La ormai diffusa predisposizione nella preparazione casalinga dei pasti, se da un lato può portare ad un miglioramento delle abitudini alimentari (eccessi a parte), dall'altro può essere causa di un incremento nello spreco alimentare, dovuto soprattutto al rischio di non consumare il cibo in tempo. Uno spreco provoca inevitabilmente danni all'ambiente come ad esempio l'emissione di enormi quantità di CO₂.



LO SPRECO ALIMENTARE È TRATTATO SUL NOSTRO SITO ALLA PAGINA

[HTTP://WWW.CITTAOMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AMBIENTE/RIFIUTI/CICLO-INTEGRATO-RIFIUTI/LOTTA-SPRECO-ALIMENTARE](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/rifiuti/ciclo-integrato-rifiuti/lotta-spreco-alimentare)

Contratto di Fiume bacino Stura di Lanzo, prosegue l'iter per la Valutazione Ambientale

Con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte dell'avviso di avvio del procedimento (avvenuta sul n. 17 del 23 aprile 2020), è decollata la fase di consultazione pubblica della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano d'Azione del Contratto di Fiume riferito al bacino della Stura di Lanzo.

La fase di questa procedura era iniziata alla fine del 2013 e dopo il lavoro svolto dall'Organo Tecnico Regionale e di altri soggetti con competenza ambientale, l'allora Provincia di Torino ne aveva recepito le indicazioni.

Ora si potranno inviare osservazioni e i contributi riferiti al Rapporto Ambientale ed al Piano d'Azione nei termini previsti della consultazione pubblica, ovvero entro 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino regionale.

Gli indirizzi di posta elettronica ai quali far pervenire i materiali sono i seguenti:

territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

I Contratti di Fiume assumono grande importanza per il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei cittadini nei processi decisionali nella definizione delle politiche in materia di acque. Il concetto di Contratto di Fiume e di Lago, ricordiamo, è stato introdotto per la prima volta nell'ambito del 2° Forum Mondiale sull'Acqua, che si era tenuto a L'Aia nel 2000, e ripreso dalla Direttiva Quadro Europea sulle Acque 2000/60/CE.

Grazie a questo strumento si è stabilito in particolare un sistema di regole che pone sullo stesso piano i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale, nella ricerca di so-

luzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale.

Un Contratto di Fiume o di Lago è dunque un accordo volontario che prevede una serie di atti operativi, concertati fra i gestori della risorsa e del territorio (strutture di governo), i cittadini e i rappresentanti delle categorie che hanno interessi legati ai territori fluviali (stakeholders o portatori di interesse) come agricoltori, industriali, pescatori, canoisti e associazioni ambientaliste.

La stessa Direttiva Quadro in materia di Acque, nel fissare gli obiettivi che ogni stato membro deve raggiungere, individua il "bacino idrografico" come un'unità di riferimento per il governo delle acque; un Contratto di Fiume deve quindi essere sviluppato comprendendo l'intero territorio di un bacino e non soltanto tener conto delle zone prospicienti i corpi idrici.

c.pr.



I DETTAGLI DEL PIANO DEDICATO AL BACINO DELLA STURA DI LANZO ALLA PAGINA

[HTTP://WWW.CITTA METROPOLITANA.TORINO.IT/ CMS/AMBIENTE/RISORSE-IDRICHE/PROGETTI-RIS-IDRICHE/CONTRATTI/STURA/VAS-STURA](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/risorse-idriche/progetti-ris-idriche/contratti/stura/vas-stura)

Autorizzato lo smaltimento dei rifiuti assimilabili prodotti dalle aziende nei Centri di conferimento

Come avevamo annunciato nel numero di Cronache della scorsa settimana, i centri di conferimento sono a disposizione per lo smaltimento di sfalci e potature dei privati cittadini. Ora i cancelli si sono aperti anche per accogliere i rifiuti assimilabili, come ad esempio gli imballaggi in carta, legno e plastica provenienti dalle aziende.

La precisazione è contenuta in una nota dello scorso 30 aprile 2020 a firma dell'Assessore all'Ambiente della Regione Piemonte.

I conferimenti sono dunque possibili alle seguenti condizioni: il Centro deve aver stipulato apposite convenzioni con ditte private per il conferimen-

to di rifiuti assimilabili (imballaggi in carta, plastica, legno) oltre a sfalci e potature; l'attività dell'azienda deve rientrare tra quelle consentite dai provvedimenti nazionali e/o regionali in vigore; infine devono essere scrupolosamente rispettate tutte le disposizioni sanitarie, già definite in precedenza (vedi nota della Regione Piemonte del 22/04/2020), per avere l'accesso ai Centri.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il testo integrale della nota della Regione Piemonte oltre ai canali informativi dei Consorzi di gestione dei rifiuti cui i comuni fanno riferimento.

c.pr.



Il turismo al tempo del Coronavirus (2)

Sentieri per tutti

Quando potremo tornare all'aria aperta, sono veramente tanti i luoghi interessanti dal punto di vista storico, naturalistico, architettonico e artistico che ci siamo riproposti di visitare nei due mesi del confinamento a casa. Il turismo, lo sport e il tempo libero in generale saranno molto diversi da come li abbiamo concepiti e vissuti fino alla fine di febbraio. Il turismo e lo sport sono probabilmente i settori che, dal punto di vista economico e occupazionale, subiranno le peggiori conseguenze del Covid-19. Nel territorio della

Città metropolitana sono tante le idee che stanno nascendo per uscire dalla crisi e invogliare i cittadini a riscoprire le destinazioni "a portata di mano", prima in modo virtuale e poi in modo sostenibile dal punto di vista della sicurezza sanitaria. Abbiamo pensato di raccogliere alcune idee ed esperienze emblematiche di quello che accadrà nei prossimi mesi nelle nostre località turistiche e, soprattutto, nei luoghi più suggestivi delle nostre vallate alpine.

m.fa.

A PRAGELATO PROSEGUE LA CAMPAGNA "SENTIERI PER TUTTI"

Prosegue a Pragelato la campagna "Sentieri per tutti", con l'impegno di una quarantina di volontari che, nonostante l'emergenza sanitaria, hanno continuato a lavorare da casa per valorizzare il territorio. È il caso di Ferruccio che sta lavorando per illustrare oltre venti sentieri, o di un altro gruppo che sta scrivendo le storie di quei sentieri e di un altro gruppo che lavora manualmente.

La falegnameria Brunet ha regalato al gruppo le frecce in legno che un volontario, Marco, sta incidendo. La falegnameria Bermond ha invece ceduto a prezzo scontato i paletti che sono stati verniciati da un altro volontario, Alberto. Senza dimenticare Gaetano e Monica che hanno verniciato i segnavie. Il materiale prodotto sarà posizionato nei sentieri appena possibile, per rendere più attrattiva la località della Val Chisone nell'imminente stagione estiva.

"Perché Pragelato è anche e soprattutto questo, volontariato e amore per il territorio - commenta il sindaco, Giorgio Merlo - A cominciare dai sentieri e dai segreti contenuti lungo quei percorsi". Recentemente l'amministrazione comunale ha incontrato tutti gli operatori turistici del paese, per delineare le linee guida di una stagione estiva che, nel rigoroso rispetto delle disposizioni ministeriali e regionali sul distanziamento sociale, sarà profondamente diversa dal recente passato. In ogni caso, chi frequenterà Pragelato nell'estate 2020 potrà apprezzare le passeggiate lungo i sentieri, la storia e le tradizioni culturali delle borgate, i rifugi, gli sport individuali all'aperto, l'enogastronomia da asporto; sempre all'aperto e sempre escludendo gli assembramenti. Tra l'altro, Pragelato ha recentemente ricevuto il plauso del presidente del Club Méditerranée, Henry Giscard D'Estaing, che ha indicato nel resort Club Med dell'alta Val Chisone come uno dei luoghi che possono sin da ora rispondere alle complesse esigenze turistiche emerse con l'emergenza sanitaria del Covid-19. Il villaggio del Méditerranée sarà prossimamente ampliato. I lavori erano previsti per l'estate 2021, ma ora i tempi saranno oggetto di verifiche, in base alla gestione delle fasi successive alla pandemia.



A SESTRIERE LA SESTA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA VIRTUAL RIPROPONE IL RUOLO DELLE MONTAGNE OLIMPICHE NEL CICLOTURISMO SPORTIVO

L'ultimo traguardo in salita per il Giro d'Italia Virtual era quello di Sestriere e, naturalmente, si è pedalato sui rulli da mercoledì 6 a venerdì 8 maggio, in attesa di tornare sulle salite delle montagne olimpiche in cui campioni del calibro di Claudio Chiappucci e Chris Froome hanno scritto pagine storiche della Corsa Rosa. I partecipanti alla pedalata - virtuale sì, ma non meno faticosa - hanno percorso gli ultimi 31,5km e 1.180 metri di dislivello della tappa Alba-Sestriere del Giro 2020, che chissà se sarà possibile disputare nel mese di ottobre. La tappa virtuale è partita da Briançon e ha toccato i 1850 metri del Gran Premio della Montagna al Monginevro, scalando poi i 2035 metri del Sestriere. La frazione si è disputata sui rulli in tre giorni,



con la possibilità per gli appassionati di seguirla sul sito e nelle pagine social del Giro d'Italia Virtual, che si conclude sabato 9 maggio con la frazione pianeggiante da Cernusco sul Naviglio a Milano. Mercoledì 6 maggio sulle montagne olimpiche virtuali a pedalare sono stati i professionisti e le atlete della Pink Race, mentre giovedì 7 maggio si sono sfidate le Leggende. La conclusione venerdì 8 maggio è stata riservata agli Amatori. Tra i professionisti in gara i portacolori dell'Astana Pro Team Jakob Fuglsang e il campione nazionale kazako su strada e a cronometro Alexey Lutsenko, Antwan Tolhoek e Laurens De Plus per il Team Jumbo-Visma. Fausto Masnada e Kevin Colleani hanno difeso i colori della Nazionale italiana. Sui rulli anche il Team Bahrain-McLaren con Sonny Colbrelli e Domen Novak, l'Androni Giocattoli-Sidermec con Luca Chirico e Matteo Spreafico, il team Bardiani Csf Faizanè con Giovanni Carboni e Filippo Zana e la squadra Vini Zambù Ktm con Andrea Bartolozzi e Edoardo Zardini. In campo femminile al Giro d'Italia Virtual 2020 partecipano il team Trek-Segafredo, la Nazionale italiana e l'Astana Women's Team. Erica Magnaldi e Elena Pirrone difendono i colori della Nazionale italiana, in una sfida che vede protagoniste tra le altre anche Elisa Longo Borghini e Anna Plichta, Katia Ragusa e Lizbeth Yareli Salazar. Tra le Leggende che si sono sfidate sui rulli per la vittoria a Sestriere figuravano Alessandro Ballan, Matteo Montaguti, Ivan Basso, Stefano Garzelli, Claudio Chiappucci, Andrea Tafi, Stefano Allocchio e Alessandro Bertolini. Al Giro d'Italia Virtual hanno potuto partecipare tutti gli appassionati, italiani e stranieri in possesso di un account Garmin Connect. Ci si poteva iscrivere gratuitamente sul sito www.garminvirtualride.com/it, caricare i file GPX delle sette tappe del Giro d'Italia Virtual e installarle sul proprio cicocomputer Garmin Edge. Nelle corse virtuali si pedala su di un rullo interattivo, su cui si colloca la propria bicicletta connessa all'Edge. I partecipanti che lo desiderano possono aderire alla raccolta fondi a favore della Croce Rossa Italiana sul portale on line Rete del Dono.

La speranza per tutti, amatori, cicloturisti e professionisti è naturalmente quella di tornare quanto prima di persona sulle strade delle montagne olimpiche, alimentando un flusso turistico che, grazie al Giro "reale" e a manifestazioni come la Gran Fondo Sestriere Colle Finestre, negli ultimi anni è diventato importante per l'economia locale. Ma la modalità di allenamento on line sui rulli è probabilmente destinata a continuare ben oltre l'emergenza Coronavirus, per consentire a tutti di "saggiare" nei mesi invernali le salite che si intendono affrontare in estate.

Per saperne di più www.giroditalia.it/it/giro-virtual/

m.fa.



La montagna e la Fase2 Uncem rilancia il modello territoriale

“La montagna non è il parco giochi della città, nemmeno una green zone per lo sfogo urbano”: il presidente di Uncem nazionale Marco Bussone è chiarissimo quando chiede che si ripensi il modello della montagna, oltre ogni retorica che in questi giorni sta dilagando. Sabato 2 maggio Bussone ha organizzato online una interessante riflessione, molto partecipata, e con l'occasione ha presentato l'ultimo libro di Annibale Salsa “Paesaggi delle Alpi” edizione Donzelli.

“Una retorica pericolosa in vista della fase 2 con le attività sportive consentite in montagna, anche fuori dal proprio Comune di residenza - aggiunge Bussone - eppure, a pensare che la montagna sia il parco verde dove ci si va a riposare e a divertire potrebbero essere in molti. Niente di più parziale e non conforme alla necessità di sviluppo, servizi, diritti di cittadinanza, infrastrutture, per quanti vivono e lavorano nelle aree alpine e appenniniche. Non sono certo una riserva indiana, anzi, Uncem crede fortemente nel dialogo tra sistemi territoriali, ma contrastiamo con ogni forza culturale e istituzionale chi pensa, polarizzando i fronti, che la montagna sia lo spazio della natura che fa quel che vuole, della non gestione da parte dell'uomo”.

Un concetto ben espresso nel suo libro da Annibale Salsa, che rimarca come “il paesaggio è creazione ed è plasmato dall'uo-

mo. La montagna che vogliamo è vissuta e con imprese, con servizi moderni e infrastrutture che garantiscono competitività, qualità della vita, eroga servizi ecosistemici ambientali riconosciuti e valorizzati. È fatta di imprese ed esercizi commerciali, che vanno sostenuti”.

c.ga.

Annibale Salsa

I PAESAGGI DELLE ALPI

Un viaggio nelle terre alte
tra filosofia, natura e storia

Prefazione di Gianluca Cepollaro
e Alessandro de Bertolini



Lo spazio alpino come spazio di vita.
Un atto d'amore per la montagna

Saggine



FASE2 E GITE IN MONTAGNA I CONSIGLI DI UNCEM



Dal 4 maggio si può tornare a svolgere attività sportiva in montagna, ma anche escursioni, gite in bicicletta e molto altro: nelle FAQ sul sito del Governo si legge che è consentito anche spostarsi con mezzi pubblici o privati per raggiungere il luogo individuato per svolgere tali attività, mentre non è consentito svolgere attività motoria o sportiva fuori dalla propria Regione.

Esprimendo la sua soddisfazione, il presidente nazionale Uncem Marco Bussone ricorda che “i territori sono pronti, ma servono buon senso e impegno da parte di tutti. Lavoriamo per dare ai borghi e ai territori nuove opportunità”.

Uncem propone una serie di dieci consigli per chi nei prossimi giorni andrà in montagna:



1. Non scegliere luoghi per l'attività sportiva eccessivamente lontani da casa. Resta sempre - per l'attività sportiva - all'interno della tua regione. Non è consentito svolgere attività ludica, ma solo attività sportiva anche in Comuni diversi dal proprio, entro i confini della propria regione.



2. Segui le disposizioni sugli spostamenti e in caso di ogni dubbio leggi le FAQ sul sito del Governo, al link <http://www.governo.it/it/faq-fasedue>



3. I soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5° C) devono rimanere a casa.



4. Rispetta la distanza interpersonale di almeno due metri se svolgi attività sportiva.



5. Non scegliere - a piedi o in bicicletta - percorsi troppo impegnativi, rispetta i tuoi limiti e affronta le attività sportive gradualmente in base alla preparazione fisica.



6. Per gli spostamenti in auto per raggiungere la destinazione dell'attività sportiva, compila e porta con te l'autocertificazione (https://www.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/nuovo_modello_autodichiarazione_editabile_maggio_2020.pdf). Le seconde case non si possono raggiungere.



7. Anche per attività sportiva in bicicletta porta con te una copia dell'autocertificazione, da avere in caso di controlli.



8. Fermati in un negozio del territorio, acquista i prodotti tipici del territorio e del paese dove ti trovi da portare a casa. È un segno di vicinanza al territorio stesso e un atto di sostegno all'economia locale.



9. Se vuoi acquistare beni alimentari da consumare, con la formula del take away, chiama prima il ristorante o il bar dove potrai recarti, per ordinare i prodotti da ritirare.



10. Ricorda che la montagna è il cuore dei beni comuni: sentieri, aria, acqua, prati, foreste, clima e ambiente sono di tutti. Ma sono beni della montagna. Rispettali!

Manutenzione ordinaria dei percorsi escursionistici: bando 2020 in arrivo

Nelle prossime settimane la Città metropolitana di Torino pubblicherà sul portale Internet www.cittametropolitana.torino.it il bando 2020 per la concessione di contributi alle associazioni per interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio escursionistico. Nel 2019 al bando avevano partecipato tredici soggetti e sei di questi avevano ricevuto finanziamenti per interventi su 171,5 chilometri di sentieri.

Una volta approvato e pubblicato il bando, inizierà la fase di ricezione, esame e istruttoria delle domande, per la selezione dei progetti e delle spese ammissibili all'erogazione dei contributi. Potranno ricevere le erogazioni le associazioni, i comitati formalmente costituiti, le sezioni del CAI e altri soggetti no profit con personalità giuridica, che abbiano sede o che svolgano la loro attività nei settori di rete escursionistica interessati dal programma di intervento.

QUALI INTERVENTI SARANNO FINANZIABILI

Il bando avrà una dotazione complessiva di 20.000 euro e dovrebbe consentire l'erogazione di un massimo di 4.000 euro per ogni singola domanda e di 1.500 euro per una domanda collegata. È previsto che il contributo copra il 90% delle spese rendicontate. Il dettaglio delle cifre sarà comunque definito nella versione definitiva del bando, attualmente in fase di redazione.



I contributi andranno a sostenere gli interventi su percorsi che siano inclusi in itinerari registrati nel catasto regionale del patrimonio escursionistico, in comuni di pianura, collinari e montani, ma anche su percorsi che sono iscritti nel catasto regionale ma non fanno parte di itinerari registrati.



La tipologia degli interventi ammissibili ai fini della concessione dei contributi riguarda esclusivamente la manutenzione ordinaria: contenimento e/o rimozione della vegetazione erbacea e arbustiva infestante, rimozione degli alberi schiantati sui sentieri, ripristino della segnaletica orizzontale di continuità (tacche e segnavia), riparazione e messa a norma della segnaletica verticale, risistemazione del piano di calpestio, ripristino o realizzazione di piccoli manufatti per la regimazione delle acque piovane, ripristino di guadi e passerelle per l'attraversamento di corsi d'acqua.

Le spese ammissibili sono innanzitutto quelle per l'acquisto materiali di consumo: vernici, pennelli, mascherine, carburanti, lubrificanti, pale, tavolame, graffe, chiodi, viti, profilati metallici, picchetti. Ammissibili anche le spese per il noleggio di attrezzature come motoseghe, decespugliatori e tosasiepi e l'acquisto di piccoli utensili come tenaglie, pinze, martelli, falcetti, roncole, pale, picchi, pennelli, mascherine, per la realizzazione di cartelli segnaletici che siano conformi alle disposizioni della Regione Piemonte, per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, compresi quelli previsti per il contenimento del Covid-19. Sono anche ammissibili le spese di assicurazione, trasporto, vitto e alloggio dei volontari.



CHI PUÒ PRESENTARE LE DOMANDE E COME

Possono essere presentate una domanda singola per un programma di intervento con un beneficiario o una domanda collegata per un programma di intervento con un massimo di tre beneficiari. In questo secondo caso i beneficiari collegati devono allegare alla loro domanda un unico programma di intervento, indicando l'attribuzione di ciascun intervento e producendo una dichiarazione di collegamento sottoscritta da tutti i beneficiari.

Una commissione di valutazione esaminerà le domande pervenute attribuendo a ciascun intervento previsto dal programma un punteggio in base ad una serie di criteri.

Si terrà conto del fatto che i percorsi siano appartenenti ad itinerari registrati di cui la Città metropolitana è ente capofila del protocollo d'intesa per la registrazione e valorizzazione, oppure che appartengano ad uno o a nessuno degli altri iti-

nerari registrati.

L'obiettivo del bando è quello di costruire una programmazione unitaria nelle Unioni di Comuni, a cui concorrano le diverse fonti di finanziamento, concentrando le risorse umane e finanziarie sulle direttrici principali.

Per gli interventi nelle aree montane alla domanda di contributo deve essere allegata una dichiarazione di coeren-

za/complementarietà del programma proposto con la programmazione di competenza delle Unioni (PMO, Fondo regionale montagna, fondi propri, squadre regionali), sottoscritta congiuntamente dal Presidente dell'Unione, dal capofila dell'itinerario (se diverso dalla Città metropolitana) e dal legale rappresentante del soggetto proponente.

Per gli interventi nelle aree collinari e di pianura alla domanda deve essere allegata una dichiarazione di coerenza/complementarietà del programma proposto con la programmazione di competenza dei Comuni, sottoscritta congiuntamente dal Sindaco, dal capofila dell'itinerario (se diverso dalla Città metropolitana) e dal legale rappresentante del soggetto proponente.

I beneficiari si impegnano a comunicare alla Città metropolitana date e luoghi in cui verranno effettuati i lavori, per consentire eventuali sopralluoghi che l'Ente si riserva di effettuare durante e/o al termine dei lavori stessi.

m. fa.



Ricomincia la pesca dilettantistica sportiva. Le norme per il rilascio delle licenze

Dal 4 maggio è nuovamente possibile in tutto il territorio della Città metropolitana di Torino l'attività della pesca sportiva, ovviamente nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri.

“La pesca, - spiega Barbara Azzarà, Consigliera metropolitana delegata all'ambiente e alla tutela della fauna e della flora - è consentita nella sua forma dilettantistica individuale sportiva, che è considerata un'attività intesa a perseguire l'espressione o il miglioramento della condizione fisica e psichica, lo sviluppo delle relazioni sociali o l'ottenimento di risultati in competizioni”.

L'ordinanza 50 del 2 maggio del Presidente della Regione

Piemonte ha inoltre eliminato le limitazioni allo spostamento degli animali da compagnia. È quindi consentito l'allenamento e addestramento dei cani nei centri cinofili nelle aree autorizzate, senza il contatto diretto fra le persone e nel rispetto del distanziamento sociale e della normativa vigente. L'attività dovrà essere svolta singolarmente, insieme ai cani da addestrare, secondo una turnazione di utilizzo delle zone di addestramento e allenamento e senza il contatto diretto fra le persone, nel rispetto del distanziamento sociale e della normativa in tema di contenimento della diffusione del Coronavirus.

La Regione Piemonte ha inoltre comunicato che è possibile riprendere le attività di censi-

mento della fauna, sempre nel rispetto delle misure di prevenzione, in forma individuale o al massimo con la partecipazione di due persone.

PESCA SPORTIVA: LE NORME VALIDE IN PIEMONTE

L'esercizio della pesca dilettantistica nelle acque della Regione Piemonte, ad eccezione delle acque pubbliche in disponibilità privata, è subordinata al possesso della licenza di pesca di tipo B e D dilettantistica o di un permesso di pesca temporaneo (non sono attualmente previsti per la Città metropolitana di Torino). La licenza di tipo B è costituita dalle ricevute di versamento alla Regione delle tariffe della tassa e soprattassa provinciale, che devono essere sempre ac-



compagnate da un valido documento di identità. La licenza è valida 365 giorni a partire dalla data di versamento delle due tasse. Sono esonerati dal pagamento della tassa e soprattassa per l'esercizio della pesca dilettantistica i cittadini italiani minori di 14 anni e le persone disabili. Le esenzioni hanno validità esclusivamente sul territorio della Regione Piemonte. La licenza di tipo B rilasciata ai residenti delle province e Città metropolitana piemontesi è valida anche nelle altre regioni italiane purchè vengano seguite le rispettive disposizioni regionali. La licenza di tipo A per la pesca professionale, è invece rilasciata dalla Città Metropolitana di Torino a seguito della dimostrazione di avvenuta costituzione dell'impresa di pesca e del pagamento delle tariffe della tassa di rilascio e della tassa e soprattassa annuale regionale per la licenza di tipo A. Ha validità di sei anni decorrenti dalla data di rilascio. La licenza di tipo D per la pesca dilettantistica da parte di stranieri è costituita dalla ricevuta del versamento della sola tassa di rilascio per la licenza di tipo D e ha validità di tre mesi dalla data versamento della tassa di concessione.

GLI IMPORTI DELLA TASSA E SOPRATASSA PROVINCIALE PER LE LICENZE DI PESCA RILASCIATE AI RESIDENTI NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Tassa per la licenza A per la pesca professionale con tutti gli attrezzi: 22 Euro;

Tassa per la licenza B per la pesca dilettantistica con canna con o senza mulinello, con uno o più ami, tirlindana, bilancia di lato non superiore a 1,50 metri: 12 Euro;

Tassa per la licenza D per cittadini stranieri per l'esercizio della pesca con canna con o senza mulinello; con uno o più ami, tirlindana, bilancia di lato non superiore a 1,50 metri: 14 Euro.

Il pagamento può avvenire utilizzando un bollettino generico modello 123 sul conto corrente postale 93322337 intestato alla Regione Piemonte, tassa pesca, indicando nell'apposito spazio la seguente causale: licenza di pesca di tipo A, B o D; oppure con bonifico bancario, pagamenti via internet, canali telematici utilizzando il codice IBAN IT 62 D 07601 01000 000093322337 o il codice BIC: BPPITRRXXX (per versamenti eseguiti dall'estero), indicando la causale: tassa pesca licenza di tipo A, B o D;

- soprattassa per la licenza A:

43 Euro;

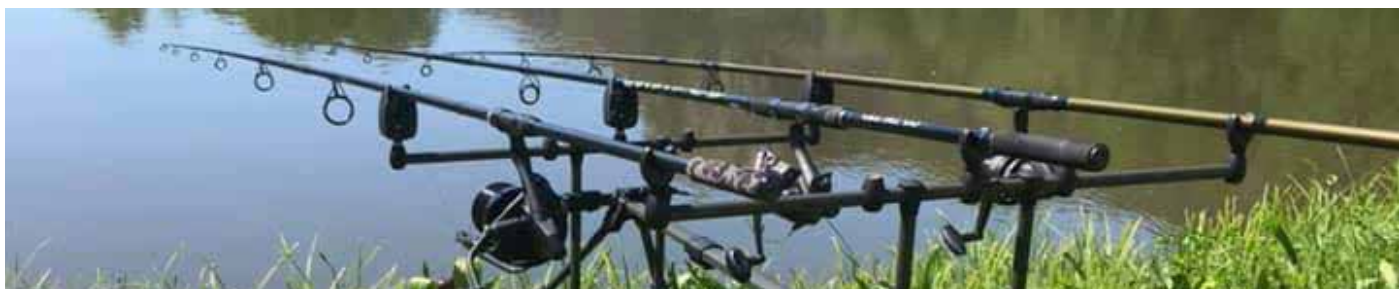
- soprattassa per la licenza B: 23 Euro.

Il pagamento può avvenire un bollettino bollettino generico modello 123 sul conto corrente postale 1023349168 intestato alla Regione ma specifico per i soli residenti nel territorio della Città metropolitana di Torino, indicando nell'apposito spazio la causale licenza di pesca A o B; oppure con bonifico bancario, pagamenti via internet, canali telematici utilizzando il codice IBAN IT 16 L 07601 01000 001023349168

VALIDITÀ DELLA LICENZA DI PESCA E DOCUMENTI DA PORTARE SEMPRE CON SÉ

Per il legittimo esercizio della pesca occorre avere sempre con sé un documento di identità e le ricevute dei bollettini di versamento della tassa e della soprattassa regionali per le licenze A e B o della ricevuta del bollettino di versamento della tassa di rilascio della licenza D, da esibire su richiesta agli agenti di vigilanza. Le licenze di pesca rilasciate nelle altre regioni italiane e nelle province autonome di Trento e Bolzano hanno validità sul territorio regionale del Piemonte.

m.fa.



PER ULTERIORI INFORMAZIONI SULL'ESERCIZIO DELLA PESCA, IL RILASCIO DELLA LICENZA DI PESCA PROFESSIONALE A E DELLE LICENZE B E D SI PUÒ SCRIVERE A INFOFAUNA@CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT

O VISITARE IL SITO INTERNET DELLA CITTÀ METROPOLITANA ALLA PAGINA

[HTTP://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/FAUNA-FLORA-PARCHI/FAUNA-E-FLORA/AUTORIZZAZIONI-ABILITAZIONI/PESCA-CITTA-METROPOLITANA](http://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/FAUNA-FLORA-PARCHI/FAUNA-E-FLORA/AUTORIZZAZIONI-ABILITAZIONI/PESCA-CITTA-METROPOLITANA)

Veniamo noi da voi

Il piano nobile di Palazzo Cisterna, una storia nobile davvero

Salito lo scalone d'onore, non senza fiatone, si tratta infatti di un'ascesa impegnativa, si arriva al piano nobile di Palazzo dal Pozzo della Cisterna.

Cercando la definizione precisa di piano nobile su testi di architettura, ci si trova davanti ad una descrizione che recita: "si tratta di un elemento tradizionale e tipico dei palazzi nobiliari urbani dal primo rinascimento fino al XIX secolo circa". La definizione prosegue: "all'interno di strutture che si dispiegavano in genere su tre piani (più raramente su quattro), nei palazzi il piano nobile coincideva con il pri-

mo piano. Era così chiamato perché costituiva la residenza vera e propria della famiglia e contava generalmente le migliori decorazioni interne di tutto l'edificio. Al piano nobile si collocavano alcune stanze di rappresentanza come i saloni." La definizione generale sopra riportata racchiude tutti gli elementi presenti a Palazzo Cisterna. La prima stanza che si trova appena terminata l'ascesa dello scalone d'onore è proprio una sala di rappresentanza: un grande ambiente quadrangolare chiamato, a seconda dei testi, con nomi diversi. A volte viene descritta come sala rossa, con un chia-

ro riferimento alle sete originali alle parati, un broccatello di cotone a ramage, di colore rosso, in altre occasione si fa riferimento alla Sala delle Feste, riconoscendo in questo ambiente, forse anche grazie alla presenza di un grande camino, il luogo deputato ad accogliere e ricevere gli ospiti. In pubblicazioni più recenti invece la stanza viene chiamata Sala Giunta: si tratta infatti del luogo in cui si è sempre riunita la giunta provinciale. La sala è illuminata da due finestre con vetrate a cattedrale decorate con grottesche che si aprono sulla facciata principale di via Maria Vittoria. Sulla parete lun-





ga troneggia un grosso camino con architrave e modiglioni in pietra serena.

Lungo la parete corre un alto zoccolo in stucco, in finta pietra serena, con colori e decori analoghi alla soffittatura. Il soffitto è a cassettoni in legno con forme quadrate decorate con elementi circolari e gigli francesi di colore oro su fondo verde/azzurro. La presenza dei gigli di Francia è un elemento che suscita sempre molta curiosità nei visitatori, ma che permette di raccontare una storia familiare e intima, che spesso non trova spazio nei libri di storia. Emanuele Filiberto, primogenito di Maria Vittoria, ultima discendente della famiglia Dal Pozzo della Cisterna, e di Amedeo di Savoia, il 25 giugno 1895 sposa Elena d'Orléans e Palazzo Cisterna diventa la loro casa. Il Duca d'Aosta per far sentire a casa la giovane sposa commissiona la decorazione con i gigli di Francia.

La sala è illuminata da un importante lampadario in cristallo di Boemia.

Sul camino, quale elemento di arredo stabile, vi è un candeliere in ferro battuto con sedici candele; il pavimento invece non è coevo ed è formato da grandi quadrelloni in marmo rosa divisi da listelli di marmo bianco. Sulla parete lunga, speculare al grande camino, c'è un grande pannello che elenca, in ordine cronologico, i nomi dei presidenti della deputazione provinciale, della Provincia di Torino e



del Consiglio provinciale.

Questa sala, affiancata allo Studio del Duca, di pari importanza, faceva certamente parte di un sistema abitativo che poneva gli ambienti di rappresentanza al centro della casa in corrispondenza dello Scalone d'onore.

Lasciata Sala Giunta si passa nella stanza attigua: lo Studio del Duca.

E' la camera meglio conservata del palazzo, ed è collegata allo scalone d'onore tramite un accesso autonomo che si apre sull'Anticamera gialla o Sala delle Donne: ciò evidenzia come nel progetto di ristrutturazione questa stanza fosse già stata pensata in funzione di rappresentanza, quale sala da pranzo o da ricevimento. La stanza presenta uno zoccolo decorato con le imprese e i motti di casa Savoia: questo

decoro, unico in tutto il palazzo, dimostra la particolarità dell'ambiente ed il richiamo personale al capo della casata, il duca Emanuele Filiberto, che assumeva in sé il carisma della famiglia Aosta.

Il salone ha due grandi finestre con vetri cattedrale, i contorni delle stesse sono realizzati con formelle in stucco che ci ripropongono i motivi degli zoccoli. Quattro porte di rovere lavorate con cornici in pietra serena permettono l'accesso superando i disimpegni. Alle pareti una bellissima stoffa di seta operata a broccato di colore giallo.

Il soffitto a cassettoni è certamente il più bello del palazzo e si articola su una serie di ottagononi che penetrano all'interno, con un effetto ad alveare, che la decorazione pittorica in rosso blu, oro e legno naturale, evidenzia maggiormente. Il pavimento, in legno a quadrelle, non è originario dell'epoca. Al centro della stanza c'è un lampadario in cristallo di Boemia. Ancora uno sguardo per ammirare la regalità dell'ambiente e si passa, in un'altra puntata di Veniamo noi da voi, nell'Anticamera gialla.

Anna Randone



Il Fondo Berti ora si può consultare on-line

È Domenico Berti, intellettuale e politico la cui parabola di vita si sviluppa interamente nel XIX secolo, il titolare dell'archivio - il cui inventario è stato appena informatizzato - che presentiamo in questo numero di Cronache da Palazzo Cisterna.

Berti svolse parte della sua carriera di professore universitario a Torino, e la nostra città lo ricorda dedicandogli un liceo di antica tradizione, che il nostro Ente conosce molto bene

perché la gestione ne ricade sotto la sua giurisdizione.

L'attività di digitalizzazione degli inventari dei 50 archivi presenti nella Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso", con sede a Palazzo Cisterna, è portata avanti dai bibliotecari in queste settimane in cui l'emergenza Covid-19 costringe la stragrande maggioranza dei dipendenti della Città metropolitana al cosiddetto lavoro agile. Gli inventari informatizzati consentono

al pubblico di consultare in remoto l'indice dei documenti presenti nei vari archivi, senza doversi recare necessariamente in biblioteca, tra l'altro chiusa al pubblico in questo periodo di lockdown. Nelle settimane scorse abbiamo presentato gli archivi Zuccarelli, Carone di San Tommaso, Ordine Mauriziano e Parenti (sezione Autografi). Altri ne seguiranno nelle prossime.

Cesare Bellocchio

Fondo Berti

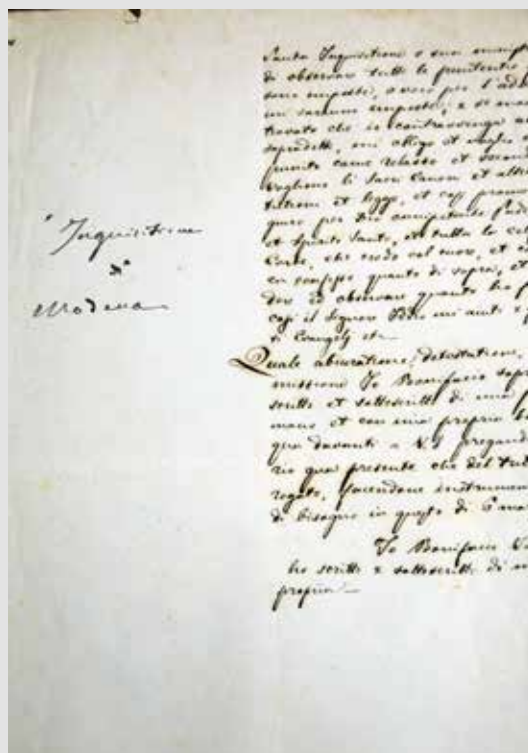
Domenico Berti (1820-1897), fu saggista, professore di Filosofia morale all'Università di Torino, poi di Storia della filosofia a Roma. In veste di politico si battè per il rinnovamento dei programmi e delle strutture scolastiche, come Ministro dell'Istruzione pubblica nei governi La Marmora II e Ricasoli II. Fu anche ministro dell'Agricoltura, industria e commercio nei governi De Pretis IV e V.

Berti fu un grande studioso del pensiero italiano del Rinascimento, autore di una Vita di Giordano Bruno edita a Torino da Paravia nel 1858 e di *Intorno a Giovanni Pico della Mirandola: cenni e documenti inediti* (Torino 1959). La prima parte del suo archivio contiene gli appunti preparatori a questi suoi libri ed altri che vertono sulle figure di Copernico, Galilei, Campanella. Gli scritti sulla famiglia Medici, sul Savonarola e il Poliziano furono poi utilizzati per il volume *La casa dei Medici e la scuola napoletana di Firenze* (1864).

Emerge chiaramente da questo complesso di appunti l'ambito dei suoi studi ed interessi, che fondamentalmente toccano il tema da lui molto sentito della libertà di coscienza. Tra le più significative materie trattate troviamo l'averroismo (in particolare annotazioni sulla corte di Federico II e Manfredi), discussioni teologiche (teogonie antiche, dottrine teologiche, teoria della predestinazione), il tema della pluralità dei mondi.

Non manca fra le carte qualche interessante documento autentico, come un frammento di abiura all'Inquisizione di Modena sottoscritta da tale Bonifacio Valentino il 6 marzo 1558.

Nella seconda parte dell'archivio sono raccolti i carteggi con varie personalità dell'epoca, fra cui notiamo Desiderato Chiaves, Agostino De Pretis e Quintino Sella. Presenti anche alcune figure femminili di spicco, come la scrittrice ed educatrice Giulia Molino Colombini, la poetessa Erminia Fuà Fusinato (moglie del poeta Arnaldo), donna dalla grande modernità di pensiero, e Dora Melegari, scrittrice che curò fra l'altro l'edizione di alcune lettere del Mazzini, di cui alcune indirizzate al padre, il patriota Luigi Amedeo Melegari.



DIGITALIZZAZIONE, PRIMI PASSI PER LA BIBLIOTECA STORICA “GIUSEPPE GROSSO”

19 ² FONDI VOLUMI

PIEMONTESI

Sono volumi del nucleo originario, tutti indirizzati a costituire, anche con apporti di pregio, il taglio storico-regionale della biblioteca.

FONDO CARLO IGNAZIO GIULIO

La raccolta è formata dai volumi raccolti dallo scienziato e uomo politico Carlo Ignazio Giulio e dalla sua famiglia, ed esprime il ventaglio di interessi che costituiva il bagaglio di informazioni di un tecnico-intellettuale vissuto nella prima metà dell'Ottocento.

BYTERFLY

è la piattaforma per la conservazione e fruizione di oggetti digitali sviluppata dal CNR-IRCrES di Torino, che a oggi contiene circa un milione e 400 mila pagine.

www.byterfly.eu
<https://bit.ly/333u83K>

Città metropolitana e comuni alleati per nuovi progetti di tutela

Nella fase di allentamento delle misure di contrasto al Coronavirus e di auspicabile uscita dalla fase più acuta di un'emergenza sanitaria che deriva anche dalla sistematica distruzione degli ecosistemi naturali, anche nella Città metropolitana di Torino alcune buone notizie fanno ben sperare in un futuro diverso e realmente più sostenibile.

“Nel nostro territorio - commenta con soddisfazione Barbara Azzarà, consigliera metropolitana delegata all'ambiente e alle aree protette - cresce il numero di amministratori locali che hanno compreso che la tutela della biodiversità e degli ecosistemi può e deve essere il paradigma di un nuovo e più equilibrato sviluppo della nostra società. Stiamo tutti insieme imparando che dobbiamo coniugare il progresso sociale ed economico con il rispetto e la conservazione dei sistemi naturali, perché proprio quei sistemi, quegli ambienti e quegli habitat garantiscono alla

specie umana i servizi ecosistemici indispensabili alla sua sopravvivenza”.

È noto che i sistemi naturali in equilibrio producono ossigeno e fissano l'anidride carbonica sottraendola all'atmosfera, contribuiscono alla tutela idrogeologica del territorio, all'impollinazione e alla riduzione dei rischi sanitari. “Sono servizi che la natura genera gratuitamente a favore della specie umana che, per continuare a disporre, deve averne rispetto e conservarne la biodiversità e le dinamiche intrinseche - sottolinea Azzarà - Ci pare particolarmente incoraggiante il fatto che negli ultimi mesi e anni gli amministratori di Comuni piccoli, medi e grandi della Città metropolitana di Torino abbiamo chiesto il supporto del nostro Ente per avviare politiche indirizzate alla tutela e conservazione di territori caratterizzati da consistenti valori naturalistici”.

A Piossasco, ad esempio, l'amministrazione comunale ha interpellato la Città metropoli-

tana perché intende avviare la revisione generale del Piano regolatore, puntando sulla tutela degli ecosistemi, sullo sviluppo delle infrastrutture verdi e sull'ampliamento del parco del Monte San Giorgio, da realizzare in collaborazione con i vicini comuni di Bruino, Sangano e Trana.

“Anche nel Canavese - sottolinea inoltre la consigliera - Ivrea, Chiaverano, Borgofranco, Cascinette d'Ivrea e Montalto Dora, dopo aver firmato con il nostro Ente un protocollo di intesa, hanno in corso l'approvazione del dossier di candidatura per l'istituzione del Parco naturale dei 5 Laghi di Ivrea. Il dossier verrà presentato alla Regione Piemonte per l'avvio dell'iter legislativo necessario all'istituzione del parco. Inoltre il territorio canavesano verrà coinvolto nel nuovo progetto Spazio Alpino LUIGI, condiviso fra le direzioni Comunicazione e Sistemi naturali della Città metropolitana”.

Castellamonte, Vidracco e Baldissero Canavese hanno inve-





ce richiesto alla Città metropolitana l'avvio degli studi per l'ampliamento della Riserva Naturale dei Monti Pelati. Altri comuni, superate le perplessità e la diffidenza verso la tutela del patrimonio naturale e paesaggistico, chiedono supporto e collaborazione per poter coniugare correttamente sviluppo turistico e conservazione della natura: Vialfré per le manifestazioni che si svolgono abitualmente nell'area delle Pianezze (quest'anno limitate dall'emergenza sanitaria), Bobbio Pellice per l'accessibilità sostenibile dell'Oasi del Pra Barant, Val di Chy e Valchiusa per la gestione turistica equilibrata della Zona Speciale di Conservazione dei laghi di Meugliano e Alice.

“Senza dimenticare Candia - ricorda Azzarà - nel cui territorio protetto si stanno avviando importanti progetti di riqualificazione e conservazione naturalistica finanziati dal Piano di sviluppo rurale regionale 2014-2020, progettati dai tecnici del gruppo di lavoro interdisciplinare 'Natura' della Città metropolitana nel Parco, che quest'anno festeggerà (si spera nel mese di settembre) i 25 anni di attività. Con il Comune di Cavour stiamo invece condividendo progetti di valorizzazione degli habitat forestali, elaborati

con un finanziamento del PSR. È in corso di predisposizione un progetto di riqualificazione delle risorgive, che intendiamo proporre al bando di finanziamento del Piano di tutela delle acque predisposto dalla Regione Piemonte”. Per i comuni di Torre Pellice, Villar Pellice e Luserna San Giovanni è stato proposto un progetto di riconnessione e riqualificazione delle risorgive sul torrente Pellice, nell'ambito del finanziamento per il 2020 dei progetti di miglioramento della qualità e delle condizioni morfologiche dei corpi idrici piemontesi. Nell'ambito dello stesso bando, ma nell'edizione 2019, la Città metropolitana ha supportato il comune di Avigliana per un progetto di riqualificazione delle sponde del Lago Grande.

La consigliera metropolitana delegata all'ambiente sottolinea che “l'elenco delle richieste di supporto e collaborazione si arricchisce costantemente, con richieste di partenariato per partecipare a bandi su temi analoghi pubblicati da Compagnia di San Paolo, Unicredit, Regione Piemonte, Comunità europea e da altri soggetti”.

Ecco allora che la Città metropolitana è stata interpellata per sostenere i progetti “Restauro ambientale” sulla Stura di

Lanzo (che interessa Venaria, Robassomero, Cirié, Nole Canavese e Lanzo), “Ferite nel cemento” per la realizzazione di una nuova zona umida a Piosasco e per una riqualificazione naturalistica a Vigone, sempre con fondi del PSR 2014-2020.

“Gli amministratori locali - conclude la consigliera Azzarà - dimostrano di perseguire uno sviluppo sostenibile nel rispetto dei valori ambientali, naturali e paesaggistici che caratterizzano il nostro territorio. Quello che ci rende orgogliosi è il riconoscimento della capacità del nostro Ente di realizzare e condividere strategie e progettualità fondamentali per il futuro di tutti i cittadini e per la crescita di nuove professionalità locali in un settore strategico”.

m.fa.



Al via anche le video conferenze del Centro Pannunzio

Anche il Centro Pannunzio, associazione laica ed apartitica fondata nel 1968 da Arrigo Olivetti, Mario Soldati e Pier Franco Quaglieni, si adegua alle rigide disposizioni dettate dalla pandemia Covid-19 e organizza una serie di video conferenze online. Al momento fino al 17 giugno l'appuntamento è fissato il mercoledì alle ore 17,00.

Durante le conferenze verranno trattati vari temi di attualità in compagnia di tanti ospiti. Dopo l'incontro con Bruna Bertolo di mercoledì 6 maggio sarà la volta di Gianni Oliva (13 maggio), Claudia De Feo (20 maggio), Pier Luigi Amerio (27 maggio), Anna Chiusano (3 giugno), Tito Giraudo (10 giugno) e Riccardo Ferrero (17 giugno).



Per poter partecipare, è sufficiente scaricare Zoom su computer o telefono e cliccare sul link che verrà inviato agli inte-

ressati tramite sms o WhatsApp, mail o direttamente dalla pagina facebook del Centro (@CentroPannunzio). *a.ra.*

INFO@CENTROPANNUNZIO.IT

9 MAGGIO 2020 9.00 - 13.00

IL SOSTEGNO ALLA VITA ADULTA: DISABILITA' E MALATTIE RARE E COMPLESSE

UN PROGETTO DI:



Anffas
TORINO

CON IL PATROCINIO A TITOLO GRATUITO DI:



IN COLLABORAZIONE CON:



PER PARTECIPARE ALL'INCONTRO, IL 9 MAGGIO ALLE ORE 9.00 COLLEGATI A QUESTO LINK:

<https://global.gotomeeting.com/join/796314461>

ID 796-314-461 (da computer, tablet, smartphone)

GRAZIE DELLA COLLABORAZIONE: INSIEME SIAMO PIÙ FORTI.

PSICOLOGI
PER I POPOLI
TORINO

CORONAVIRUS_{PSI}



Linea diretta con gli Psicologi dell'Emergenza

Un team di psicologi è a tua disposizione
per parlare con te.



CALLCENTER

DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA
DALLE 10:00 ALLE 18:00



CITTÀ DI TORINO

011.011.37.782



CITTÀ DI CIRIÈ

011.921.86.42



CITTÀ DI LANZO

011.826.60.66



OPPURE SCRIVI UNA MAIL A:

coronaviruspsi@gmail.com

Proseguono i concerti virtuali dell'Accademia di Musica di Pinerolo

“Cosa ti ha promesso la musica?” è l’iniziativa che l’Accademia di musica di Pinerolo, con i suoi musicisti della Scuola di Specializzazione post laurea in Beni Musicali Strumentali, ha messo in campo per regalare al pubblico, in questo particolare momento di isolamento, della buona musica. Fino al 29 maggio, con diversi appuntamenti nel corso della settimana, alle ore 19,00 in punto, sulle pagine Facebook e Instagram dell’Accademia (@accademiadimusicadipinerolo), vanno on line concerti in prima visione assoluta, un appuntamento con la grande musica, da Bach a Rachmaninov, da Beethoven a Fabio Vacchi.

a.ra.



I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Lunedì 11 maggio ore 19

Dediche e Passioni

Simone Ivaldi pianoforte

R. Schumann, Introduzione - Un poco Adagio. Allegro vivace dalla Sonata n. 1 op. 11

Mercoledì 13 maggio ore 19

Eternità

Filip Szkopek violoncello

J. S. Bach, Preludio, Sarabanda e Giga dalla Suite n. 4

Venerdì 15 maggio ore 19

Omaggio a Gorecki

Sofia Tapinassi pianoforte

H. Gorecki, Sonata n. 1 op. 6

Martedì 19 maggio ore 19

Contrasti (Omaggio a Beethoven)

Roberta Pandolfi pianoforte

A. Ginastera, Sonata n. 1 Op. 22

L. van Beethoven, Bagatella Op. 126 n. 5

Venerdì 22 maggio ore 19

Incontri

Sawa Kuninobu violino

Tradizionale giapponese, Anta gata doko sa

J. S. Bach, Sarabanda dalla Partita n. 2

Martedì 26 maggio ore 19

Antichi Riflessi

Maddalena Giacobuzzi pianoforte

D. Scarlatti, Sonata K27 in si minore

C. Debussy, Sarabande e Toccata da Pour le piano

Venerdì 29 maggio ore 19

Solo et Pensoso

Clara Védèche violoncello

G. Ligeti, Dialogo dalla Sonata per violoncello solo

J. S. Bach, Preludio dalla Suite n. 3

Z. Kodály, Adagio dalla Sonata op. 8

www.accademiadimusicait

#iorestoacasa e parlo occitan, francoprovensal, français.

Tre lingue per una campagna social

Sono dedicati alle informazioni fornite dal Ministero della Salute e dal Dipartimento della Protezione civile per fare fronte all'emergenza sanitaria del Covid-19, gli ultimi post della campagna social #iorestoacasa e parlo occitan, francoprovensal, français, nel cui ambito gli Sportelli linguistici occitano, francoprovenzale e francese pubblicano su Facebook da diverse settimane, con cadenza quotidiana e nelle tre lingue, post di varia natura: non solo informazioni di carattere istituzionale, ma anche letture musicate di testi letterari, poesie, racconti, canti e ricette per cucinare piatti della tradizione.

Non mancano in questa campagna su Facebook i consigli per una corretta alimentazione suggeriti dall'Istituto Superiore della Sanità: siamo invitati ad aumentare la quota di verdura, legumi

e frutta, per esempio, e se in questo periodo di domiciliata forzata cuciniamo di più perché ci gratifica e rilassa, il suggerimento è quello di approfittarne per utilizzare pochi grassi e diminuire il consumo di sale.

La campagna di informazione degli Sportelli linguistici occitano, francoprovenzale e francese, nata per diffondere la conoscenza delle tre lingue minoritarie del nostro territorio, è ideata dalla Chambrà D'òc - Tsambra Francoprovensal ed è promossa dalla Città metropolitana, dall'Unione Montana delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone e dai Comuni della Provincia Granda di Vernante e di Ormea, con il coordinamento della Regione Piemonte.

c.be.



#IORESTOACASA #LUENHMASENSEMP

**CAFARD, DESTORN,
TRACAÇ, NERVOSISME,
PAUR**

CHAS QUE JORN DÒU 8 ORAS A MÈIA-NUÈIT
PROFESSIONAL SECUR. LIBRE

800.833.833
AJUT PSICOLOGIQUE COVID-19



Campagna di informazione degli Sportelli linguistici occitano, francoprovenzale, francese L. 483/99 Promossa dalla Città Metropolitana di Torino, dall'Unione Montana delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, dal Comune di Vernante, dal Comune di Ormea. Ideata dalla Chambrà d'òc Tsambra Francoprovensal. Coordinata dalla Regione Piemonte

#IORESTOACASA #LUNHMAENSEMBIOU

**MALÉSO, TRAMBLAMEUNN,
BATICOR, NARVOUS, POUR**

TOUIT LI DZÒRT DE 8 A 24
PROFESSIONALO. SUR. GRATOUIT

800.833.833
SOUTEUNN PSICOLOZHICCO COVID-19



Campagna di informazione degli Sportelli linguistici occitano, francoprovenzale, francese L. 483/99 Promossa dalla Città Metropolitana di Torino, dall'Unione Montana delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, dal Comune di Vernante, dal Comune di Ormea. Ideata dalla Chambrà d'òc Tsambra Francoprovensal. Coordinata dalla Regione Piemonte

#IORESTOACASA #LOINMAISPROCHE

**ANXIÉTÉ, CONFUSION,
STRESS, NERVOSITÉ, PEUR**

TOUS LES JOURS DE 8 À 24
SERVICE PROFESSIONNEL. SÉCURISÉ. GRATUIT

800.833.833
SUPPORT PSYCHOLOGIQUE COVID-19



Campagna di informazione degli Sportelli linguistici occitano, francoprovenzale, francese L. 483/99 Promossa dalla Città Metropolitana di Torino, dall'Unione Montana delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, dal Comune di Vernante, dal Comune di Ormea. Ideata dalla Chambrà d'òc Tsambra Francoprovensal. Coordinata dalla Regione Piemonte

Noi non siamo il pianeta!

I nostri racconti ai tempi del Covid-19

“Non conosco nulla al mondo che abbia tanto potere quanto la parola. A volte ne scrivo una, e la guardo, fino a quando non comincia a splendere”

Lo ha scritto Emily Dickinson e noi lo prendiamo a prestito per riflettere proprio sul potere delle parole in questo frangente così particolare che ci troviamo a vivere: un'epoca di quarantena, in cui abbiamo dovuto abbandonare le gite, i viaggi, le passeggiate nella natura o immersi nell'arte e ci dobbiamo accontentare di vedere tutto da uno schermo. Si moltiplicano le iniziative per trasformare in video tutto ciò che fino a qualche settimana fa era possibile vedere di persona e anche noi di Città metropolitana lo facciamo, ad esempio con i filmati che offrono passeggiate virtuali tra le sale auliche di Palazzo Cisterna o con le nostre videoguide sui cammini collinari.

Ma abbiamo pensato di fare di più, di utilizzare anche questo spazio su Cronache per invitare alla scrittura, quella narrativa, capace di descrivere con le parole sensazioni, profumi, immagini che ci hanno colpito durante il nostro lavoro.

Nella nuova puntata della nostra rubrica, spazio alla riflessione sul grande tema della natura. La collega Alessandra Pucci riflette (e ci fa riflettere) sul valore incommensurabile della natura, sulla necessità di proteggerla e tutelarla. Parole quanto mai attuali in questo periodo storico dettato dall'emergenza del coronavirus.

Aspettiamo altri racconti, mi raccomando!

Carla Gatti

Sui giornali e sui principali social network abbondano, da qualche settimana, segnalazioni di animali selvatici osservati in luoghi insoliti. Siamo passati dalla famiglia di germani reali in visita ad una parafarmacia alla cerva che gioca con le onde del mare su una spiaggia, pare del Pesarese; dalla balenottera minore nel Porto di Anzio ai due caprioli maschi che combattono nel bel mezzo di una strada asfaltata, indifferenti persino al rumore del clacson, peraltro dell'unica autovettura presente.

Se allarghiamo lo sguardo verso altri paesi, gli avvistamenti, oltre che sorprendenti, diventano un po' inquietanti: un cobra sbucca fuori da uno scooter parcheggiato, un giovane puma gira per il centro di Santiago del Cile.

In tutto il mondo gli animali sembrano essere usciti allo scoperto dimostrando un'attitudine che assomiglia molto

alla curiosità: esplorano lo spazio che abbiamo lasciato libero e silenzioso, non solo quello degli ambienti naturali, boschi, prati, laghi e spiagge che da più di un mese non possiamo frequentare, ma anche quello urbano, costruito, cittadino. Indagare il significato di questi comportamenti è compito degli etologi; noi ci limitiamo ad evidenziare che tutto ciò oggi avviene solo perché gli uomini

sono costretti a stare a casa.

La pandemia è riuscita dove tante riflessioni etiche e filosofiche, report scientifici e anni di battaglie ambientaliste avevano fallito. I governi, tutti, hanno cambiato le regole del gioco, hanno sovvertito le priorità: al primo posto la salvezza del genere umano, non lo sviluppo economico delle sue società. Oggi prendono finalmente forma concreta tutti quei





principi che una piccola parte dell'umanità ha introiettato ma che fatica a condividere con gli altri: la biodiversità e i servizi ecosistemici esistono davvero, non sono concetti astratti frutto di menti fantasiose. I sistemi in grado di sopravvivere nel tempo sono davvero quelli che trovano un punto di equilibrio fra tutte le loro componenti; l'evoluzione seleziona davvero i modelli migliori ed elimina, prima o poi, tutto il resto.

Il lockdown può essere vissuto come un grande esperimento: cosa succede al pianeta se la specie uomo si mette da parte? Per ora tutto sembra affermare che il Pianeta ne trae giovamento.

Possiamo dunque cogliere questa occasione per valutare criticamente le nostre politiche economiche ed ambientali, sfrondandole di tutta quella retorica di cui le abbiamo ammantate negli ultimi anni per giustificare qualunque nefandezza? È evidente che l'impatto che generiamo è eccessivo, la nostra impronta ecologica semplicemente non è sostenibile dal Pianeta. Continuiamo a sfruttare, e non a far fruttare, le risorse di cui disponiamo partendo da due presupposti errati: il primo è che appartengano solo a noi, dimenticando

che siamo solo una delle tante specie che l'evoluzione naturale ha prodotto, il secondo è che saremo in grado di ricostituirle quando saranno esaurite.

Ma non è vero: ce lo dimostra il fatto che ogni giorno spariscono decine di specie animali e vegetali, spariscono migliaia di ettari di habitat, spariscono interi sistemi naturali.

Dopo questa esperienza, non possiamo più credere che salvare il singolo capriolo incidentato o proteggere qualche ettaro di territorio istituendo nuovi parchi sia un'azione sufficiente di conservazione della natura: è un green washing delle nostre coscienze, al pari di quello delle tante multinazionali che etichettano di verde i loro prodotti. Il nostro sistema economico non va imbellettato, va stravolto.

Alessandra Pucci



Una stand up comedy per parlare di scienza

Mai come in questo periodo di emergenza sanitaria la scienza si è ritrovata sotto i riflettori. Ma, nonostante il momento che stiamo attraversando, si può raccontare la scienza con un tono di voce diverso da quello a cui siamo abituati?

A questa domanda ha risposto l'associazione Frame - Divagazioni Scientifiche che ha ideato il format "Stand up for science", una serie di video che parlano di scienza ispirandosi alle modalità della stand up comedy e partendo dall'attuale emergenza sanitaria.

Il primo video, messo on line la scorsa settimana riscontrando molto successo, ha trattato il tema dell'epidemiologia e la figura dell'epidemiologo interpretato dall'attore e comico Francesco Giorda con la regia di Umberto Costamagna.

Stand Up for Science passerà in rassegna altri temi, come le scorciatoie mentali, il metodo scientifico e il rapporto tra scienza e narrazione dei media.

Alla base del progetto c'è l'idea di offrire al pubblico strumenti utili per interpretare con maggiore consapevolezza le tante e spesso confuse informazioni scientifiche che vengono prodotte e fatte circolare attraverso i media, i social e le istituzioni, il tutto in maniera ironica, ma attenta e rigorosa nei contenuti; una cassetta degli attrezzi per riflettere su alcune questioni e termini legati al mondo della scienza che possono rivelarsi utili nella vita di tutti i giorni e aiutare a interpretare la realtà.

Stand Up For Science è nato nell'ambito del progetto PICS (Picturing the Communication of Science) sostenuto dalla Compagnia di San Paolo.



Denise Di Gianni



INFORMAZIONI: WWW.WEAREFRAME.IT

PER GUARDARE IL VIDEO: [HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=ZBIN7ZA7TRQ](https://www.youtube.com/watch?v=ZBIN7ZA7TRQ)

UNITEVI
AL CANALE TELEGRAM DI
CRONACHE DA PALAZZO CISTERNA
PER RESTARE SEMPRE AGGIORNATI
SULL'ATTIVITÀ DELL'ENTE
E DEI SUOI 312 COMUNI



*Seguite il link <https://t.me/cronacheCmTo>
oppure cercate il canale Cronache da Palazzo Cisterna*